

GERONIMO

Magazine

Giugno-Luglio 2018 - N. 3

OSCAR
DEL BIANCO

GIANCARLO
PIOVACCARI

GIACOMO
BASAGNI

LEONARDO
PATACCONI



Oltre ai segnali di fumo



con il patrocinio del

Comune di **Rimini**



Ogni giorno un evento, uno spettacolo, grandi concerti, cibo, bevande e grande festa nella più bella location di Rimini



PREVENDITE BIGLIETTI SU [LIVETICKET.IT](https://www.liveticket.it)
PRENOTAZIONI E PREVENDITE [GERONIMO.NEWS](https://www.geronimo.news)

Informazioni: Willer Dolorati - willer@beatvillage.it Web e social: Nas Sharif - nas@beatvillage.it
Ufficio stampa: Laura Ravasio - Nuova Comunicazione - ravasio@nuovacomunicazione.com

BEAT Village Summer 2018

I GRANDI CONCERTI

Venerdì 22 Giugno - Sabato 23 Giugno - ore 21

NOMADI *in concerto*

Venerdì 29 Giugno - ore 21

ROBERTO VECCHIONI *in concerto*

Venerdì 6 / Sabato 7 Luglio - ore 21

NOTTE ROSA CON RADIO MONTE CARLO

Giovedì 12 Luglio - ore 21

CREEDENCE CLEARWATER REVIVED *in concerto*

Sabato 14 Luglio - ore 21

GREASE - IL MUSICAL

Giovedì 19 Luglio - ore 21

PREMIATA FORNERIA MARCONI *in concerto*

Sabato 21 Luglio - ore 21

PROCOL HARUM *in concerto*

Martedì 24 Luglio - ore 21

EARTH, WIND & FIRE feat AL McKAY

Giovedì 26 Luglio - ore 21

ALBANO E ROMINA *in concerto*

Sabato 28 Luglio - ore 21

TONY HADLEY *in concerto*

Giovedì 2 Agosto - ore 21

RENZO ARBORE E L'ORCHESTRA ITALIANA

Sabato 4 Agosto - ore 21

VINICIO CAPOSSELA *in concerto*

Giovedì 9 Agosto - ore 21

LOREDANA BERTÈ *in concerto*

Martedì 14 Agosto - ore 20

GRAND GALA DI FERRAGOSTO CON PATTY PRAVO

Giovedì 16 Agosto - ore 21

MASSIMO RANIERI SOGNO E SON DESTO

Martedì 21 Agosto - ore 21

GENESIS CLASSIC feat RAY WILSON



L'estate **qui** ...è di casa



**Apericene • Pranzi • Eventi • Feste in piscina con DJ-Set
per ogni occasione YES EVENTS**

yes  hotels **TOURING**

La Dolce Vita Rimini

Viale Regina Margherita, 82 - 47924 Miramare di Rimini (RN)

Tel: +39 0541 373005 - Fax: 0541 370550

Email: touring@yeshotels.it - www.touringhotelrimini.it

SOMMARIO

- | | |
|--|--|
| 10 <i>Radio Geronimo</i> | 36 <i>Mara Mussoni</i>
<i>Cancro e rinascita</i> |
| 12 <i>La Tratta...</i>
<i>antico mestiere del mare</i> | 38 <i>Mario Sironi</i>
<i>il grande contemporaneo</i> |
| 14 <i>Another Reality</i> | 40 <i>La favola di Sara Bazurli</i> |
| 16 <i>Marco Baldazzi,</i>
<i>il film sul grattacielo</i> | 42 <i>Artigiani di Romagna</i> |
| 18 <i>Incontriamo Oscar Del Bianco</i> | 46 <i>I Beatles della riviera</i> |
| 22 <i>Giancarlo Piovaccari</i>
<i>mezzo secolo di cardiologia</i> | 48 <i>Moda Lui L'uomo e la camicia</i> |
| 26 <i>Giacomo Basagni un ragazzo</i>
<i>riminese con le vele al vento</i> | 52 <i>Moda Lei Rosa Mood</i> |
| 28 <i>Leonardo Pataconi</i> | 56 <i>LUI/LEI</i> |
| 30 <i>Paolo Righetti e il Beat Village</i> | 58 <i>Lo spettacolo della Mille Miglia</i> |
| 32 <i>Mirca Zavatta "Conciliamoci"</i> | 60 <i>Quando le lenti diventano icona</i> |
| 34 <i>Sossio Aruta e i 400 gol</i> | 62 <i>Il mondo Sneakers</i> |
| | 65 <i>Eventi di Giugno</i> |
| | 66 <i>Pucci Cappelli interroga le stelle</i> |

IN COPERTINA:

Oscar Del Bianco



Ritratto di Ennio Zangheri

N°3 Giugno 2018

CONTRIBUTI

Cristina Barnard
Lu Bertolini
Clara Capacci
Davide Collini
Simone De Pietri
Nicoletta Minardi
Giuseppe Nicolini
Vittorio Pietracci
R.C.
Enzo Righetti
Roberta Sapio
Ennio Zangheri
Giammaria Zanzini

Salvo accordi scritti la collaborazione
a questa edizione è da considerarsi
del tutto gratuita e non retribuita

ROC: I.P. 1100.744 - Testata registrata presso il Tribunale di Rimini, numero 3/2018

GERONIMOMAGAZINE
EDITRICE LA CORTE DEGLI AGRUMI
PROPRIETÀ GF COMMUNICATION

REDAZIONE, via XX Settembre 1870, n°79
tel. 0541.787471 fax. 0541.787698

Direttore Responsabile
Vittorio Pietracci
redazione@geronimo.news

Progetto grafico
Ennio Zangheri
zangheriennio@gmail.com

Stampa
STAR GRAFIC
info@stargrafic.com

Direzione Commerciale
Gianni Filippi
gieffecom@gmail.com

Impaginazione
Linotipia Riminese
info@linotipia.net

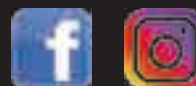
Concessionaria esclusiva per la pubblicità GF COMMUNICATIONS - commerciale@geronimo.news



Pubblicazione bimestrale in distribuzione gratuita presso
attività commerciali della Provincia
Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto
Copyright 2018



Il giornale online della riviera
www.geronimo.news
anche sul tuo smartphone



RADIO GERONIMO

10

16



18



26



NICE TO MEET YOU

Conoscevo solo di nome Ennio Zangheri prima che iniziasse l'avventura di Geronimo, sia nel magazine che nell'online. Ora siamo amici, ci si vede spesso e si discute di cosa e come fare questo prodotto. Lui spesso fornisce spunti e regala idee che non essendo di un giornalista puro come me offrono preziosi suggerimenti sul da fare.

Ma quello che mi preme dire, aldilà del rapporto con il professionista, è proprio la sua meravigliosa capacità di cogliere il personaggio di copertina. In questo numero c'è Oscar Del Bianco, una delle figure storiche della Riccione turistica ed imprenditoriale. La volta precedente c'era Bruno Paternò e prima ancora lo chef Gianpaolo Raschi.

Arriverà presto anche la prima donna da affidargli e sarà certamente un successo. Quando le cose si fanno per amore e non solo per interesse vuol dire che c'è qualcosa dentro che muove l'anima ed esalta fino a scatenare la mente.

In questo numero che profuma d'estate Geronimo Magazine vi offre la solita carrellata di personaggi più o meno noti della Riviera. Che non sono i volti di sempre, quelli che trovate un po' ovunque. Perché ci piace essere nuovi ed originali.

Un grazie da parte mia a tutti coloro che armano i fucili della passione e sparano articoli, interviste e commenti non risparmiando un colpo. In gerenza ci sono i loro nomi. Leggeteli e ricordateli. Senza questo vasto e partecipato accampamento, Geronimo sarebbe semplicemente una radura arsa e bruciacciata.

Il direttore

30



38



58



62





ESCLUSIVA SPA E PERCORSO BENESSERE
NEL CUORE DI RIMINI

AVGEO

WELLNESS



RADIO GERONIMO®



LE NOTIZIE PIÙ CLICcate DEL WEB NELL'ULTIMO MESE

13 marzo Grandi polemiche a Rimini per l'aumento delle tariffe Tari. Protestano la Confcommercio, incalzata dagli associati, e protesta anche Gioenzo Renzi (FdI) il quale si chiede come mai le moschee siano state escluse dal tributo.

15 marzo Arriva l'ufficialità: Stefano Palmieri e Sergio Ciacci saranno i nuovi Capitani reggenti a San Marino. Succederanno a Matteo Fiorini ed Entrico Carattoni che il 1° aprile concluderanno il loro mandato.

15 marzo Quattro agenti della polizia municipale di Rimini vengono arrestati dalla Guardia di Finanza di Rimini e posti poi ai domiciliari. L'indagine coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Rimini Davide Ercolani nascerebbe nell'ambito di una precedente inchiesta chiamata 'Kebab', che come noto portò a sgominare una banda di spacciatori nel cuore del centro storico della città.

16 marzo Anche la Confesercenti scende in campo a tutela dei propri associati nella protesta contro il Comune per le tariffe della tassa rifiuti solidi urbani.

17 marzo Era scomparso da Milano e la moglie aveva sporto denuncia. I carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile di Riccione lo rintracciano nella Perla Verde grazie al telefono cellulare acceso in viale D'Annunzio.

19 marzo Al Mulino del gufo del parco Oltremare di Riccione nasce un avvoltoio. Pesa circa 78 grammi.

20 marzo La città di Rimini ed il mondo della marineria piangono la scomparsa del Cavalier Valeriano Moroni, ultimo socio fondatore ancora vivente fino a lunedì dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia sezione di Rimini. Moroni aveva 84 anni e da tempo era in cura per una malattia del sangue che lo aveva costretto in day hospital.

21 marzo Il consigliere comunale di Santarcangelo, Matteo Montevecchi, viene minacciato di morte dopo aver attaccato su Facebook le associazioni islamiche

22 marzo Dopo i rinvii a causa delle bizzarrie del maltempo a Rimini e in tutta la Romagna si accendono le fogheracce: uno spettacolo nello spettacolo.

23 marzo La patente non l'aveva più da tempo eppure una pattuglia della Polizia Municipale di Bellaria Igea Marina lo ha sorpreso alla guida di un'auto nel territorio comunale. L'uomo, un 40enne del posto, deve pagare una multa di 5mila euro.

24 marzo È in distribuzione il secondo numero di Geronimo Magazine, il bimestrale edito dalla Corte degli Agrumi. In

copertina, con ritratto dipinto dal Maestro Ennio Zangheri, il pioniere degli albergatori riminesi Bruno Paternò.

26 marzo Anche Rimini ricorda Fabrizio Frizzi nel giorno della sua prematura scomparsa. Sul palco di piazzale Fellini condusse nove anni prima un'edizione record de "L'Anno che verrà" sotto la pioggia battente.

27 marzo Daniele Magnani, bellariense 40enne, sposato e con due figli muore sul lavoro a Vibo Valentia. Aveva in mano la motosega quando il macchinario gli è sfuggito di mano recidendogli l'arteria femorale.

28 marzo Il giorno prima il volo inaugurale proveniente da Varsavia poi la presentazione ufficiale. Ryanair e l'aeroporto internazionale di Rimini e San Marino tornano insieme dopo un periodo di allontanamento forzato.

30 marzo La Guardia Costiera di Cattolica sequestra 20 chili di pesce privo di tracciabilità presso due attività multate per un totale di 4.500 euro.

31 marzo Maxi sequestri della Polizia di Stato a Rimini. La droga per Pasqua, distribuita tra i pusher della zona, al centro di un'operazione con le unità cinofile.

2 aprile È Gradara il Borgo più bello d'Italia. Il piccolo comune della provincia di Pesaro Urbino, teatro della storia d'amore di Paolo e Francesca, si è aggiudicato la sfida finale del premio andata in onda su RaiTre durante la trasmissione Kilimangiaro.

3 aprile Il Bar Victor di Riccione ha l'estrazione della "Lotteria Perla Verde", organizzata dall'associazione culturale "Corte degli Agrumi" onlus. Due i premi in palio, entrambi offerti dalla Gioielleria Tamburini di Riccione: un orologio Rolex da uomo ed un secondo orologio dello stesso modello, entrambi in acciaio, ma da donna andati rispettivamente ai possessori dei biglietti n. 07001 e n. 05756.

5 aprile La Suprema Corte di Cassazione rende note le motivazioni della sentenza con la quale sono stati confermati i sequestri agli indagati eccellenti di quello che passa alla storia come Crac Aeradria.

6 aprile La clinica Nuova Ricerca festeggia i 10 anni dall'insediamento del plesso in via Settembrini a Rimini di fianco all'ospedale Infermi.

8 aprile Per quattro anni ha subito le angherie, le violenze ed i soprusi da parte del marito. I carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale Carabinieri di Rimini arrestano un trentenne residente nella provincia di Rimini.

9 aprile Il calcio riccionese, ma in generale quello della Romagna, perde uno dei suoi personaggi più noti. Ci riferiamo a Spartaco Selva, straordinario uomo di calcio e simbolo sportivo della Perla Verde, fondatore dell'Asar Riccione e del torneo di calcio Paolo Valenti.

11 aprile Arriva la sentenza di primo grado del processo "Re Nero" che si celebra a Forlì: coinvolti gli ex vertici di Asset Banca di San Marino. 8 anni e 10 mesi per Stefano Ercolani e Barbara Tabarrini. Assolto il commercialista Venturini.

12 aprile Nonostante sul web le voci si rincorrono, la pin up riminese Valentina Vignali smentisce la sua partecipazione al Grande Fratello.

14 aprile Scosso dopo la lite con un connazionale, uno straniero cerca e trova rifugio in chiesa durante un funerale. Momenti concitati fino all'intervento dei carabinieri. L'episodio a Riccione.

15 aprile L'Imolese perde sul campo della Pianese, il Rimini al Neri batte il Romagna Centro per 3-2 e guadagna matematicamente la promozione in serie C. Festa grande in campo e fuori per celebrare il ritorno nel calcio professionistico della squadra biancorossa.

17 aprile Un uomo di 37 anni muore a Misano a seguito di un incidente stradale accaduto in via della Stazione. La vittima guidava uno scooter che ha centrato in pieno la vettura che lo precedeva condotta da un 65enne di Coriano

18 aprile Un corpo senza vita viene trovato a Rimini in via Coletti. Si tratta di uno straniero del Senegal disteso sulla strada accanto alla bicicletta. È omicidio.

19 aprile Due albanesi vengono fermati con una Smith & Wesson in auto. Saranno indagati per il delitto del senegalese sulla passeggiata degli artisti a Rimini

20 aprile Il primo bagno di stagione? Rimbalza su facebook e fa il giro su molte pagine del social la fotografia in bikini bianco di una signora bionda che si fa il bagno all'altezza del porto di Rimini. Potrebbe trattarsi di uno dei primi tuffi della stagione.

24 aprile È una bella vittoria. Per la Romagna e per la piadina. Perché ora c'è una sentenza dell'Unione Europea che dice, senza tema di venire smentita, che la vera piadina Igp è solo ed esclusivamente romagnola.

25 aprile I carabinieri di Rimini avviano le indagini su una rapina avvenuta all'alba poco prima delle ore 6 a Rivabella. Vittima un 40enne imprenditore nel campo degli eventi aggredito da due persone a volto coperto che lo attendevano sotto casa. Gli hanno spruzzato contro dello spray urticante portandogli via denaro e computer.

27 aprile Costa caro l'incarico di capo gabinetto a Sergio Funelli in Comune a Rimini. Ci ha pensato la Corte dei Conti, come noto, la cui sentenza di condanna non verrà appellata dai condannati a pagare. Infatti il sindaco Andrea Gnassi, il segretario generale Laura Chiodarelli e i componenti della giunta di allora (Roberto Biagini, Gian Luca Brasini, Irina Imola, Massimo Pulini, Nadia Rossi, Jamil Sadegholvaad e Sara Visintin) hanno rinunciato all'appello. Così per l'assunzione diciamo non proprio in regola del dott. Funelli Gnassi e Chiodarelli dovranno rifondere l'ente di 16.457,20 euro e gli assessori dovranno sborsare 4.081,34 euro ciascuno.

27 aprile Spiagge illuminate dal tramonto all'alba: è questa la principale novità contenuta nell'ordinanza balneare

2018 e che va a rafforzare l'indicazione già contenuta nel provvedimento della passata stagione.

30 aprile Nome d'arte Malhara. Nome vero Giorgia Barletta cantante riminese che ha appena trionfato al Festival Internazionale di Malta. Giovanissima, la 18enne romagnola ha nel suo curriculum anche un secondo posto all'Eurofestival per i giovani.

2 maggio Stavolta è proprio lui. Vasco è al Rockisland e con lui ci sono tutti i componenti della band che lo accompagneranno nel tour estivo. Qualcuno è riuscito a raggiungerlo e a stringergli la mano, ma il servizio d'ordine è impeccabile e non si sgarra.

3 maggio L'azienda riminese Scrigno passa di mano. Il fondo Clessidra, società di private equity con oltre 2,5 miliardi di euro di capitale raccolto, ha annunciato di aver sottoscritto l'accordo definitivo per l'acquisizione della totalità del capitale azionario del gruppo di Rimini che produce e commercializza controtelai per porte e finestre scorrevoli a scomparsa, nonché porte blindate (queste ultime attraverso l'azienda specializzata Master di Piacenza acquisita da Scrigno lo scorso agosto).

4 maggio Una banda di spacciatori viene sgominata dai carabinieri della Compagnia di Riccione agli ordini del comandante Marco Califano sotto la direzione della Dda di Bologna: 7 le ordinanze di custodia cautelare nei confronti di un gruppo criminale di albanesi, attivo in riviera con un traffico internazionale di droga importata dall'Albania e commercializzata in Italia.

6 maggio Si chiude la quarta edizione di Reunion Rimini con circa 40.000 presenze nel weekend. Tre giornate vissute intensamente, tra motori presenti, parata, buon cibo, concorsi, bikers e tanta energia.

7 maggio La Corte d'Appello di Milano riduce le condanne per l'ex direttore del Tg4 Emilio Fede e per l'ex consigliera lombarda e showgirl riminese Nicole Minetti, portandole rispettivamente a 4 anni e 7 mesi e a 2 anni e 10 mesi, nel processo d'appello 'bis' sul caso cosiddetto 'Ruby bis' con al centro l'accusa di favoreggiamento della prostituzione per le serate nella villa di Silvio Berlusconi ad Arcore.

8 maggio Operazione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Rimini, impegnati nell'esecuzione di 6 misure cautelari nei confronti di un gruppo di spacciatori operante nelle province di Rimini, Ravenna e Forlì/Cesena. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Rimini, hanno permesso di sequestrare copiosi quantitativi di stupefacente destinato alla vendita al "dettaglio", tra cui grosse partite di cocaina, per un giro d'affari di circa 1 milione di euro, consentendo altresì di scoprire un canale di rifornimento di stupefacente proveniente dalla Spagna, capace di rifornire la piazza di spaccio riminese.

10 maggio Una volta lì c'era il Velvet, uno dei locali della notte più amati dai riminesi e dai tantissimi che venivano in Riviera per ascoltare i concerti dei loro beniamini o per ballare per una notte intera. Da oggi Sant'Aquilina perde uno dei suoi simboli di sempre.

O meglio, l'aveva già perso ma stavolta sono arrivate ruspe e bulldozer a cancellare anche le ultime tracce di quel posto buttando giù tutto. La dove c'era il Velvet presto ci sarà un birrificio con annessa birreria. Le luci si spengono e la musica tace.

LA TRATTA...

antico mestiere del mare

La fotografa Marina Carlini racconta in un libro le antiche tradizioni della sua terra.

...Pochi passi nell'acqua salata, per fare un passo indietro nel tempo. Riportare così a galla, una tradizione tutta romagnola; la pesca alla "Tratta"...

Cesenatico; lo scorso 24 febbraio presso la Galleria D'Arte Comunale "Leonardo Da Vinci", la fotografa Marina Carlini ha presentato il suo primo libro fotografico dal titolo: "La Tratta, antico mestiere del mare" edito da Digibook. Prima tappa di un tour itinerante, realizzato in collaborazione con il Press Reporter Simone De Pietri.

Artista milanese che da anni vive e lavora a Cesenatico, nella sua opera raccoglie le immagini di una mostra già allestita nell'aprile 2016, presso il Museo della Marineria. Un reportage "sull'acqua" che racconta la vita di un "mestiere", quello della pesca alla Tratta o Sciabica, molto diffusa all'inizio del '900.

«Era l'estate 2015, avevo la varicella - racconta Marina - e potevo uscire solo in alcune ore del giorno tra cui l'alba. Così ho conosciuto gli anziani pescatori che ancora tengono viva questa tradizione e ho iniziato a fotografarli. Durante le numerose uscite ho compreso e raccontato la gioia della pesca. Successivamente ho iniziato a catturare i tasselli mancanti della storia fino a completare un puzzle che ha preso forma in quest'opera. E' a Italo Bartolini che dedico questo libro, perché è stato il nonno che non ho mai conosciuto».

Una tecnica conosciuta appunto fin dai tempi antichi, che prevedeva l'uso di reti calate lontano dalla riva, recuperate poi, tirandole con forza, dai marinai posizionati a terra. Considerata un tipo di pesca costiera "povera", poteva essere praticata da tutti, e non solo da pescatori professionisti. Tecnica ideale su fondali bassi e sabbiosi, nella pesca alla Tratta veniva utilizzata una rete da circuizione, sulla cui base a contatto con il fondale, erano applicati dei piombi. Sul lato opposto, teso sulla superficie dell'acqua, comparivano dei galleggianti di sughero. La rete terminava ai capi con due cime, indispensabili per tirarla. Un capo restava fissato sulla battigia mentre l'altro, con l'ausilio di una piccola imbarcazione, era portato in mare descrivendo un ampio semicerchio, sino a tornare a terra. Successivamente, due squadre di uomini, iniziavano a recuperare le due cime, tirando a terra la rete che, accarezzando il fondale marino, intrappolava il prezioso pescato. La pesca alla tratta è stata molto utilizzata nell'immediato secondo dopoguerra, quando, i pescherecci ancora distrutti, e il pericolo per

la presenza di mine, rallentarono la ripresa della pesca d'altura. La tratta fu praticata, in forma organizzata, da alcune famiglie, ed infine come pesca da diporto, fino a quando non fu vietata all'inizio degli anni Settanta. Ad oggi questo tipo di pesca non è più in uso. Ma viene rievocata ogni anno in

estate, sulla spiaggia di Cesenatico, dove turisti incuriositi fondono i propri sguardi tra le urla e gli sforzi dei pescatori cesenaticensi.

"Nell'estate del 2015 ho partecipato per la prima volta alla rievocazione della pesca alla tratta a Cesenatico in compagnia degli 'Amici delle vele al terzo' di Ponente"

"Con queste persone meravigliose si è creato un legame indissolubile, sono così diventata la loro mascotte e per me è un grande onore far parte del loro gruppo".

"Raccontare la Tratta coi miei occhi è stata una bellissima sfida - continua l'autrice - Alzarsi all'alba, partire in barca insieme a loro, vivere i colori, le luci, l'atmosfera che si respira, documentare un pezzo di storia della vita del mare, del nostro mare, raccontarla a chi non la conosce, mi ha aperto il cuore, e ogni volta che la spiego attraverso queste immagini rivivo quei momenti magici, pieni di bellezza, di amicizia e di storia".

Dopo Cesenatico il libro sarà presentato in Italia e in Europa. Praga, sarà il punto di partenza del progetto europeo, che verrà poi esteso in tutte le capitali dei Paesi che fanno parte del Patto di Vysehrad.





ANOTHER REALITY

*La sfida affascinante dell'Arte
in un contesto industriale*

***Avgeo Art Space sbarca a Fiera Ipak-Ima dal 29 maggio al 1 giugno 2018
a Milano e cura l'allestimento di un grande stand di macchine industriali***

Eventi, mostre, gallerie. È difficile dire che cosa è Arte e che cosa non lo è. Avgeo Space Art, con la mente eccelsa di Sergio Antolini, il coordinamento di Marco Baldassari, il lavoro degli artisti e tutto il pregiato staff di riferimento, contiene la sua missione nel nome: in latino augere significa “crescere” ma anche “da riempire”. La sfida è crescere nel contesto industriale di IPAK_IMA di Milano, la fiera internazionale specializzata nel processing e packaging food e non food. Se augere assume, dunque, l'accezione di cercare di colmare il divario tra la presentazione di opere d'arte contemporanea e il loro uso, Avgeo accetta la sfida ricercando e selezionando nuove proposte creative incentrate sulla qualità degli artisti. Durante le giornate della Fiera vedremo l'esibizione del giovane artista Federico Santini (ERO) che creerà just in time un grande lavoro (20 metri quadrati) sul tema dei sensi.



Leonardo Blanco, inoltre, presenterà “Faro”, una grande opera d'arte realizzata in acciaio che rappresenta il raggiungimento di un nuovo equilibrio a partire dall'instabilità.



Anche la storia dell'arte barocca, influenzata dal Caravaggio, è rappresentata negli spazi dello stand da un'opera di grandi dimensioni, suggestione iconografica proveniente dalla bottega del pittore Ribera, detto Lo Spagnoletto, che crea una visione capace di stimolare moltissimo i sensi.



La trasposizione tra le macchine, che sono l'oggetto di questa fiera, e ciò che le macchine creano come un prodotto verrà raccontato allo stand collettivo di OCRIM SPA, GHIGI, BONIFICHE FERRARESI e PAGLIERANI, con una rivelazione dei sensi provocata dalle opere e installazioni su display. L'Arte come attivazione e innalzamento sensoriale si connette con la tecnologia. Un percorso che porta alla visione di una nuova realtà, distinta e “a misura d'uomo”. Con questo “primo” Avgeo Art Space mira a interpretare le nuove frontiere nelle mostre, mettendo l'Arte al centro, integrandola come metodo di comunicazione in continua evoluzione. L'ingegno romagnolo e la possibilità di Incontri con uomini straordinari (per dirla con Gurdjieff) non possono che renderci felici e orgogliosi di essere qui!



Osteria Le Delizie



**Diretta
con maxi schermo**

Viale Principe di Piemonte, 2 - Miramare di Rimini (RN)
Info: Tony 392 1701355 • 0541 478645 • Giacomo 366 9370559 - ledelizieosteria@libero.it

Il film sul nostro amato-odiato **GRATTACIELO** *torna al Fulgor dopo un anno di successi*

Il prossimo luglio, un anno dopo l'affollatissima anteprima al Chiostro degli Agostiniani "Cinema grattacielo" del regista riminese Marco Bertozzi torna al Fulgor di Rimini. È stato un anno di proiezioni in giro per l'Italia, dove la nostra torre e la nostra città hanno goduto di riflessioni, analisi, stupori in numerosi festival, sale cinematografiche, aule universitarie.

Un dono alla città e ai suoi abitanti, ai suoi vissuti ai suoi sogni, che oltre Rimini ha coinvolto le proiezioni di Roma - al Summer Kino, al Maxxi, al Palladium - Bologna - Al Biografilm Festival, al Green Lounge della Galleria Cavour, all'Accademia di Belle Arti - e città come Palermo, Catania, Lecce, Modena, Mantova, Pavia, Parma, Ferrara, Padova, Perugia, Pordenone, Pisa, Venezia, Ascoli, Cesena, Cupra Marittima (AP), Specchia (LE), Santarcangelo.

Il lavoro rappresenta la tendenza biografico-espressiva del documentario contemporaneo, capace di valicare i limiti posti alla semplice osservazione per comporre un film che diviene una vera e propria opera di arte visiva. È in questo senso che "Cinema grattacielo" ha goduto di proiezioni in ambiti museali, dedicati all'arte contemporanea - come Palazzo Grassi a Venezia, il Maxxi a Roma, il Mart a Rovereto - e della selezione in "Fuori Norma", una raccolta di 60 film sperimentali italiani, realizzati negli ultimi quindici anni, curata da Adriano Aprà, che godrà di ulteriori presentazioni in giro per l'Italia e l'Europa.

Alla sua World Premiere al Biografilm Festival di Bologna, il 10 giugno 2017, il film aveva meritato la menzione speciale della Giuria "per la ricerca di una narrazione innovativa e visionaria e la scelta cinematograficamente forte di dare voce e corpo alla biografia di un grattacielo, con i suoi vissuti, i suoi abitanti, i suoi sogni, le sue fantasie".

Da quel momento il film ha avuto un grande impatto mediatico servizi radio-televisivi (Rai2, Hollywood Party, il magazine di Cinecittà Luce), recensioni sulla stampa (Il Manifesto, Repubblica.it, Il Resto del Carlino), e riviste on line (Fata Morgana, Emilio, Point Break).

Sicuramente il film ha contribuito a donare una nuova immagine al grattacielo, una visione complessa e, al tempo stesso, poetica, inserendosi in un processo di rivalutazione della nostra torre che era partito con lo spettacolo teatrale Campanelli, nel 2007 e si era consolidato con la festa dei 50 anni del grattacielo, nel 2010.

Certo, la casa comune di centinaia di abitanti, nella sua forte specificità e nell'essere un campionario sociologico dell'Italia contemporanea (ricordiamo che al grattacielo

convivono 18 nazionalità differenti) è un condensatore di storie che contribuisce ancora ad arricchire Rimini e i suoi immaginari. Un edificio unico, un film originale, una città dall'alto consumo simbolico: luoghi che fanno galoppare la mente e scatenare visioni e desideri. Sul cinema, sulla nostra città.



Vieni in Romagna e Ricaricati di divertimento!

Come to Romagna and recharge your fun!

2 parchi a partire da 33 euro



Scopri il mondo COSTA - Parchi Edutainment con i **BIGLIETTI COMBINATI**
Acquario di Cattolica, Aquafan, Oltremare e Italia in Miniatura.

Discover the Costa Parchi Edutainment's world with **COMBO TICKETS** of
Acquario di Cattolica, Aquafan, Oltremare and Italia in Miniatura.

OSCAR DEL BIANCO

*IL LUSSO È UNA QUESTIONE DI SOLDI,
L'ELEGANZA È UNA QUESTIONE DI EDUCAZIONE*

Una brava persona. Ama definirsi così, Oscar Del Bianco, personaggio simbolo di una Riccione leggendaria, quella a cavallo tra i due secoli. Io, ragazzetta degli anni '80, pazza per lo stile e il glam tutto riccionese, non mi sarei arrischiata a darne una definizione tanto bella quanto veritiera. Per anni mi sono avvicinata alla sua Pensione da Oscar, poi al Block60, con grande fascinazione, un rispetto quasi religioso, sempre contenta quando mi accennava un saluto. Anche se, pensavo, lui saluta tutti.

Riccione da generazioni, racconta volentieri degli esordi, dai quali di solito si capisce tutto il seguito della storia: «Sul finire degli anni Sessanta studiavo Architettura a Firenze, ma andavo spesso a Parigi, ci andavo con un amico rappresentante di abiti, mi interessava vedere cosa succedeva nel mondo della moda. Mia mamma gestiva un negozio di tessuti a Riccione Paese, vendeva corredi, decisi di aprire un piccolo corner nel suo negozio, selezionai capi di marchi francesi originali, come quelli disegnati da Daniel Hechter, stilista ricercato e raffinato che aveva raggiunto la popolarità per aver vestito Brigitte Bardot nel film Una parigina». Il corner nel negozio della madre - denominato Ops - ebbe successo e Oscar decide così di aprire un negozio tutto suo. Nel 1969 inaugura il suo primo negozio: «Mi sono detto, perché non proviamo ad andare in viale Ceccarini? Pagavo l'affitto a mio padre, l'immobile era suo, le cose andarono subito bene. Erano anni incredibili». Gli anni successivi sono quelli che hanno fatto la storia di Riccione e, in parallelo, quella di Oscar. Ogni volta che apriva un negozio, era una splendida sfida. L'epoca d'oro della Riviera, l'allure tutto particolare e sofisticato di Riccione: il viale Ceccarini. Oscar ricorda così quel periodo magico: «In viale Ceccarini a un certo punto gestivo sette negozi, il mio Oscar, Oscar donna, Replay, Emporio Armani, Romeo Gigli, la jenseria Western House e la mitica Pensione da Oscar che era un

po' il mio laboratorio di ricerca sugli stili e le nuove tendenze, in quegli anni esploravo il mondo della moda anche negli Stati Uniti insieme a compagni di viaggio come Massimo Osti che ha creato la Stone Island». Ogni negozio era una sfida, una piccola grande impresa, affettiva, appassionata, e, nel contempo, professionale: «Quando decidevo di aprire un negozio il mio impegno era totalizzante, andavo anche a imbiancare, mi ricordo lo store inaugurato con l'amico Romeo Gigli, all'ultima pennellata ho avuto un crollo. Tiravo davvero troppo, mi sentivo invincibile». A un tratto avviene una svolta, un'intuizione epocale che rivoluziona il concetto stesso di negozio. Non più un ambiente statico, per quanto bello, in cui il cliente era in qualche modo tenuto a provare e acquistare capi, ma un luogo in cui stare, uno spazio da vivere, con una fisionomia multiforme, con una proposta differenziata di prodotti selezionati, frutto di una accurata ricerca: dai capi di marchi meno conosciuti, ai libri, ai cataloghi d'arte e alle riviste di design, dai prodotti hi-tech più cool agli accessori di eccellenze artigianali. «L'ispirazione mi è venuta a New York, durante un viaggio di lavoro, ho notato degli store all'avanguardia, libri, riviste e prodotti di design accostati a stand di vestiti e abbigliamento. Ho deciso di aprire il Block60 in via Milano traducendo a mio modo quell'esperienza vissuta oltreoceano, è stata un'avventura bellissima».

Il Block60 è un concept store originale, a partire dalla scelta allora piuttosto rivoluzionaria per il panorama nazionale di una libreria molto curata con una selezione precisa che privilegia viaggi, architettura, fotografia, moda e riviste altrove introvabili. La libreria del Block diventa presto un punto di incontro, il motore di eventi culturali che segnano per anni la scena riccionese. Si creano legami, relazioni, che vanno oltre la dimensione del semplice commercio. Nel 2010 il Block, sempre vocato al futuro, si trasferisce nel-



la galleria del nuovissimo Palazzo dei Congressi in viale Virgilio. «A realizzare il nuovo Block, a definire e a plasmarne gli spazi, chiamai l'architetto Vincenzo De Cotiis, un professionista straordinario, ci siamo divertiti a pensarlo e a costruirlo insieme, sedute intere di confronto e lavoro anche fino a tarda notte». L'attuale Block60 fa parlare di sé, ben oltre i confini nazionali: «Pensa che un prestigioso blog internazionale ha inserito il Block tra i cinque store al mondo da visitare, insieme a un Apple Store di Shangai, una sede di Harrods a Londra, la libreria Book di New York e una cioccolateria di Parigi».

Mentre Oscar racconta, mi rendo conto che la sua è veramente un'esperienza importante e andrebbe valorizzata. Prosegue Oscar: «Non è facile far respirare l'atmosfera del Block sul web. Anzi, è impossibile. Fatico a trasmettere lo spirito del Block, non mi interessano i negozi virtuali, al Block bisogna venirci, il Block bisogna viverlo. Ho fatto una scelta, sia sui prezzi che sulla qualità. Il lusso è una questione di soldi, l'eleganza è una questione di educazione. Ecco, questa è una frase che mi rappresenta».

In fin dei conti il Block, un assemblaggio di diverse anime, un luogo in cui venire a fare un giro e respirare un'atmosfera, rappresenta un'estensione di Oscar stesso, uno con cui potevi sempre sederti fuori dal suo negozio per fare quattro chiacchiere. Come per esempio faceva Bibi Ballandi, un amico che fu la fortuna di un altro

amico, Rosario Fiorello, che Oscar gli presentò. Gli amici, le persone da mettere in relazione tra loro, con le quali pensare qualcosa di più grande. Oscar ragiona da imprenditore visionario più che da commerciante, crede fortemente, da sempre, nella messa in rete, nel network.

Nasce così una ventina d'anni fa, su sua iniziativa, il Consorzio di Viale Ceccarini, una realtà istituzionale in grado di raccogliere e unire gli operatori del centro di Riccione: «La forza del Consorzio era quella di fare sistema per poter ottenere condizioni migliori con le istituzioni, gli enti locali, le banche e le assicurazioni. Insieme hai un altro potere contrattuale, una forza più dirompente. Mi sarebbe piaciuto ampliare di più il raggio d'azione, creando alleanze con altri comitati d'area. Uscire anche dai confini stessi di Riccione, ho sempre ritenuto fondamentale mettere a sistema Riccione, Rimini, mare e entroterra. Questo territorio ha tutto, dai campi da golf, all'ippodromo, dai teatri all'aeroporto, dal verde ai borghi dell'entroterra. Oggi più che mai, se non fai sistema non conti». Unire le forze, il senso del team, nel lavoro come nella vita. Mi sono sempre chiesta come si fa a indovinare il giusto mood ogni volta, e ogni volta riuscire a fare stile e tendenza. «A parte il fiuto e l'istinto, mi piace selezionare i campionari con il mio team, la squadra del Block, tutti prendono parte alle decisioni che determinano gli indirizzi dello store».



IO NON VOGLIO CANCELLARE
IL MIO PASSATO PERCHÉ BENE

MA E MI HA RESO quello che sono.

ANZI, RINGRAZIO CHI MI HA FATTO
SCOPRIRE L'AMORE E IL DOLORE, CHI MI
HA AMATO E USATO, CHI MI HA DETTO

TI VOGLIO BENE CREDENDOCI E
CHI INVECE L'HA FATTO SOLO PER
I SUOI SPORCHI COMODI.

IO RINGRAZIO ME STESSO
PER AVER TROVATO SEMPRE
LA FORZA DI RIALZARMI E
ANDARE AVANTI,

SEMPRE

Giancarlo PIOVACCARI,

MEZZO SECOLO DI CARDIOLOGIA

IL DIRETTORE DELL'UNITÀ OPERATIVA DELL'INFERMI DI RIMINI SI RACCONTA E SPIEGA COME LA MEDICINA È CAMBIATA IN 50 ANNI



Il dottor **Giancarlo Piovaccari** è direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale Infermi di Rimini e Direttore del Dipartimento delle Malattie Cardiovascolari dell'Asl unica della Romagna.

Dal 9 gennaio 2017 è Direttore ad Interim dell'Unità operativa dell'ospedale Bufalini di Cesena e dal 31 luglio dello stesso anno è Direttore ad Interim dell'Unità Operativa di Cardiologia (Ospedale Santa Maria delle Croci) di Ravenna.

Si è laureato in Medicina e Chirurgia nel luglio del 1977 a Bologna con 110 e lode e nel 1988 ha conseguito l'idoneità a primario di Cardiologia.

Professore, partiamo dalla prevenzione. Come si può aiutare il cuore a svolgere il suo lavoro senza... intoppi?

“Salubrità degli ambienti, attività sportiva, educazione alimentare e soprattutto iniziare dalla giovane età a rispettare alcune regole per evitare che fin da bambini si possa incorrere nell'obesità, nel diabete e nei problemi cardiovascolari. Bisogna partire da qui: vi siete mai chiesti perché i bambini diventano obesi? Perché passano gran parte della giornata davanti alla tv, non fanno movimento, si abbuffano di merendine e dolcetti e poi da grandi hanno bisogno di noi”

Regola numero uno nell'alimentazione?

“Meno sale. L'italiano medio incorpora 8 grammi di sale al giorno quando ne sarebbero sufficienti 2. Così la pressione cresce e poi sono guai”.

Lo stress?

“Negli ultimi anni ha certamente aggravato la situazione la crisi economica. Chi perde il lavoro diventa più vulnerabile, gli attacchi d'ansia aumentano e la pressione alta si fa sentire. Lo stress acuto è una delle cause di attacco cardiaco, ma anche la felicità in eccesso può aggravare il cuore”.

Professore che idea si è fatto della morte del capitano della Fiorentina Davide Astori?

“Le malattie genetiche possono anche non essere scoperte, esistono anomalie che nessun esame può prevenire. Non è il caso in questione, ma il defibrillatore può essere d’aiuto e le campagne di prevenzione nei luoghi pubblici aiutano a salvare una vita”.

Lei è testimone di mezzo secolo di cardiologia...

“Grandi cambiamenti in 50 anni ci sono stati, le cure sono nettamente migliorate. Quando lavoravo al Sant’Orsola ricordo che la frase che risuonava più spesso era “la medicina chissà dove andrà a finire”, in quegli anni le cure erano limitatissime, non esisteva ancora la chirurgia ed era l’epoca dei primi by pass”.

Ed oggi?

“Oggi il medico non è più come lo sono stato io all’epoca degli insegnamenti del mio maestro. Mi sono formato nel reparto diretto dal prof. Bruno Magnani quando il metodo era la priorità: fare il medico è questione di metodologia, il metodo si insegna e quindi si impara. Si stava in ospedale giorni interi a studiare la pressione arteriosa, la cardiologia a tutti i livelli, l’angioplastica: una passione cavalcata con grande impegno. Oggi non è più così. C’è una legge che impedisce di stare in ospedale più di un certo numero di ore e non va bene. A mio parere così si corre il rischio di aggravare la discontinuità rallentando la passione per la medicina”.

Non è più come una volta...

“Non sono un nostalgico, se si riferisce a questo, ma ho sempre cavalcato l’innovazione. La mia tesi di laurea nel 1977 ha anticipato quello che ora è un problema di grande attualità”.

Le tecniche si sono evolute...

“Enormemente. Pensi che oggi da qui (e mostra due terminali accanto alla sua scrivania, ndr) sono in grado di aiutare colleghi che stanno operando in tempo reale. Per non dire quello che si pratica in sala operatoria”.

Quanti interventi in carriera?

“Direi tra i 70 e gli 80mila. Ricordo il primo con l’angioplastica nel 1999 e da allora ad oggi i miglioramenti su materiali e tecnologie sono stati importantissimi, lo stesso per la dilatazione delle coronarie. Tutto a beneficio di una riduzione evidente della mortalità”.

Cosa si può fare quindi?

“Grazie alle campagne d’informazione molto aiuto viene dato in questo senso. Ritengo assolutamente utile chiamare sempre il 118: un elettrocardiogramma sul posto arriva direttamente qui e sappiamo subito come organizzarci. La reperibilità dei team chirurgici è immediata e quando il paziente viene portato in ospedale la sala operatoria è già pronta. La rete organizzativa, dunque, diventa fondamentale a cominciare dalla chiamata al 118 perché la mortalità derivante dall’infarto si accentua soprattutto nelle primissime ore”.

Sintomi pre infarto?

“Dolore profondo al petto con senso di costrizione, difficoltà respiratoria, sudorazione improvvisa, dolore che si propaga agli arti. Quando si avverte anche uno solo di questi sintomi è meglio subito chiamare il 118”

Professore la vediamo spesso accanto ai volontari dell’Ascor.

“Sì, un’associazione che lavora in tutta Italia e che basa la sua attività sulla cura e sulla prevenzione della malattia cardiaca. Do volentieri una mano”.

E questa sanità che cambia come la vede?

“Bene. Devo ringraziare il dottor Marcello Tonini (direttore Ausl Romagna, ndr) perché è stato lui che ha creato questo dipartimento cardiovascolare di 10 unità operative e 550 tra medici ed infermieri con il sottoscritto alla direzione. Tonini mi ha dato fiducia consolidando l’opportunità di avere la responsabilità di seguire le unità di Cesena e Ravenna. In questo modo ho l’opportunità di poter cercare di realizzare quello spirito e quella funzione propri della nuova Ausl della Romagna.

Il suo soprannome “The teacher?”

“A me piace insegnare e torno al mio maestro, il prof. Magnani a cui devo gran parte della mia carriera. Io sono sempre a disposizione della Medicina generale, anche oggi partecipo a tantissimi incontri qui a Rimini ma anche a Cesena e a Ravenna dove parlo e scambio opinioni con molti medici: un rapporto di reciproca collegialità. A me piace il metodo. Insegnare in questo modo è un esempio. Il direttore è sempre a disposizione e ai giovani va proprio insegnato questo. Esserci per tutti e sempre dà sicurezza ai medici più giovani e anche a quelli più anziani”.

Si sente soddisfatto, dunque?

“Sono avanti con gli anni e ho messo insieme esperienza e conoscenza offrendo la mia disponibilità a tutti. Questo reparto ha avuto anche un riconoscimento europeo. Esiste attività internazionale anche con San Marino. Debbo dire, senza eccessi ma in totale umiltà, che se la Direzione generale non avesse avuto fiducia in questa attività di cardiologia certamente non avremmo avuto oggi un reparto di assoluto livello qual è quello che ho l’onore di dirigere. E dico di più: se non avessi avuto il supporto dell’Amministrazione generale quando sono arrivato qui non sarei andato da nessuna parte. C’erano 12 medici nel 1998, oggi ce ne sono 21, c’è il 118, c’è una direzione e soprattutto c’è un’organizzazione della sanità. Oggi ogni aspirante cardiologo è specializzato su un singolo settore mentre io sono stato davvero l’ultimo baluardo del saper far tutto in questo mezzo secolo di cardiologia”.

Sulle pareti del suo studio apprezziamo bellissime fotografie di volatili. Una passione particolare?

“Si chiama birdwatching ed io sono un birdwatcher. Da ragazzino andavo a caccia e una volta in medicina mi sono accorto che fotografarli è molto meglio che sparargli. E così vado in giro per il mondo, quando posso, a scattare immagini. Mi rilassa molto contro lo stress: utilizzo i richiami dei cacciatori, gli uccelli si avvicinano e li fotografo. Una meraviglia”.

A laptop is shown in the foreground, displaying a flight schedule for Ryanair. The screen is blue with white and yellow text. The schedule lists flights for Monday, Wednesday, Thursday, and Saturday. The laptop is a dark grey or black model with a visible keyboard and touchpad. The background of the laptop display is a solid blue color.

Giorno	Destinazione	Atterraggio	Partenza
Lunedì	Varsavia (Modlin) - Rimini	8.55	
	Rimini - Varsavia (Modlin)		9.20
Martedì	London Stansted - Rimini	13.10	
	Rimini - London Stansted		13.35
Giovedì	Varsavia (Modlin) - Rimini	8.55	
	Rimini - Varsavia (Modlin)		9.20
	Kaunas (LT) - Rimini	15.55	
	Rimini - Kaunas (LT)		16.20
Sabato	London Stansted - Rimini	14.30	
	Rimini - London Stansted		14.55



RYANAIR



La Porta della Riviera



Aeroporto Internazionale di Rimini e San Marino 'Federico Fellini'

Via Flaminia 409 - 47924 Rimini Miramare (RN) ITALIA

Tel +39 0541 379800 - Email info@riminiairport.com - Fax +39 0541 379862

GIACOMO BASAGNI

UN RAGAZZO RIMINESE CON LE VELE AL VENTO

Ha 38 anni, appena compiuti, specifica lui, e oggi lo ritroviamo a Milano, a fianco di Lapo Elkann, nella recente avventura di Garage Italia, a ricoprire il ruolo di Event and Guest relations manager. A vederlo, Giacomo, ragazzo bello e sorridente, non ci si stupisce affatto di saperlo riminese. Giacomo possiede una riminesità “estiva”, muscolare quanto basta, disinvolta in giacca come in pantaloncini, una riminesità da motorino, con i capelli al vento.

Mamma avvocato e papà noto e stimato giornalista (ex direttore del Tg3 Romagna, del Resto del Carlino di Rimini, del Messaggero di Rimini, solo per citare alcune tra le più importanti esperienze professionali), il giovane Giacomo affronta, con alterne fortune, l'inevitabile Liceo Classico Giulio Cesare, per poi approdare per un certo periodo alla facoltà di Scienze delle Comunicazioni Pubblicitarie.

“Purtroppo lo studio mi ha sempre annoiato, sin da piccolo ho avuto bisogno di essere in azione e in movimento”. Lo sport, in effetti, pare essere uno dei must della vita di Giacomo, insieme alla capacità di relazionarsi positivamente agli altri. “Ho iniziato a lavorare il giorno della mia maturità con un'agenzia di eventi per un tour estivo in giro per l'Italia con Carlton Myers, allora capitano della nazionale di pallacanestro e portabandiera dell'Italia alle Olimpiadi di Sidney, oltre che mio personale idolo, dal momento che giocavo fin da piccolo a basket con il mitico Prof. Rinaldi e poi tutte le giovanili del basket Rimini... tuttora gioco nel campionato UISP di Milano”

Finiva nel frattempo l'epoca d'oro del Paradiso di Gianni Fabbri, ma Giacomo fa giusto in tempo ad acchiappare un po' di grandeur di quell'esperienza lavorando come PR per il mitico locale di Covignano che aveva “tutta Rimini ai suoi piedi”.

Oltre al basket e al Paradiso, la passione per la vela (con la partecipazione a due mondiali in Nuova Zelanda e in Brasile) e l'approdo a “Mosto”. Da Rimini a New York per un anno nel ristorante di Emanuele Attala (riminese, neanche a dirlo).

New York, che è pur sempre una grande mela da mordere, diviene il teatro di una bellissima avventura di tre amici: Giacomo, il dj Antonio Mami (per tutti Tony Lovely) e Danilo Rossini organizzano eventi con Made in Italy NYC: musica e divertimento per feste nei roof top dei grattacieli, loft su Broadway o nei migliori club di Manhattan, Miami e Hamptons. “Sono stato per tre anni manager del dj e contemporaneamente parte dell'orga-



nizzazione. Non avevamo velleità che diventasse un lavoro vero, in realtà per noi era un gioco, serio ma comunque un gioco, ma è stato sicuramente tanto raro quanto indimenticabile”.

Giacomo prosegue la sua carriera nel mondo della comunicazione e degli eventi fino ad approdare all'esperienza senza dubbio più importante e formativa della sua vita: “Niente è stato come prima quando sono diventato assistente personale del presidente e fondatore di Technogym, Nerio Alessandri”.

Di certo per Giacomo si apre un capitolo nuovo ed entusiasmante, fatto di incontri con uomini straordinari, da Giorgio Napolitano a Bill Clinton, ad un network di contatti di Nerio Alessandri provenienti da tutto il Mondo: sportivi, celebrità, manager, imprenditori, medici, professionisti che arricchiscono di conoscenze e di esperienze il nostro Giacomo: “Nerio Alessandri è un imprenditore infaticabile e con un enorme senso di responsabilità: gli sarò sempre grato per avermi insegnato cosa voglia dire lavorare con metodo, concentrazione e pensando sempre in grande”.

Deve essere stata, forse, questa attitudine a pensare in grande a favorire l'incontro successivo. Il tormentato Liceo Classico lascia a Giacomo l'amicizia con la santarcangiolese doc Rosa Fanti, che, insieme al marito Carlo Cracco, lo presenta a Lapo Elkann e al suo staff milanese. Tra Milano e Rimini, oggi Giacomo vive alla grande: “Seppure non siano neppure due anni che vivo a Milano, ringrazio la sorte quando nei week end posso tornare a Rimini. La assaporo con un gusto diverso, più consapevole e attento a particolari che la quotidianità impedi-



sce a volte di apprezzare. Ho sempre voglia di tornare anche se sono molto soddisfatto di quello che faccio e dove, cioè in una vera città internazionale come Milano. Dunque quando posso mi piace rituffarmi nel Borgo San Giuliano dove ho vissuto 8 anni e sempre vado al Circolo Tennis dalla mia amica del cuore Azzurra Mami, nipote del grande Quarto Pasini”.

Obbligatori i classici appuntamenti: colazione dalla Jole al mattino e tagliatelle da Zaghini a Santarcangelo la sera e un drink al Mucho Macho (quando regge il fisico) prima di ripartire. Ma forse ad esprimere al meglio la sua riminesità sono gli amici, gli stessi da tutta la vita: un dono prezioso.

“E poi il mare. Appena posso uscire e mettere le vele al vento mi rigenero. Così dal 1988. Avevo 8 anni”.

Avanti Giacomo, così, con le vele al vento.



Leonardo

Patacconi

Suo padre Stefano è stato il primo a portare all'aeroporto di Miramare i voli charter, con i quali arrivavano in Riviera migliaia di turisti del Nord Europa. In famiglia quindi il turismo è stato sempre il primo obiettivo su cui lavorare. E, come spesso succede, l'attività si tramanda di padre in figlio. Oggi tocca a Leonardo Patacconi sedere sulla poltrona che una volta occupava il papà. Lungimiranza, idee chiare e tanta voglia di fare le cose perbene.

Leonardo, vuoi presentarti ai nostri lettori?

Ho 29 anni, sono laureato all'Università di Bologna in Economia aziendale ed attualmente sono al vertice dell'azienda di famiglia "Condor Tour Operator" che quest'anno festeggerà i 60 anni di vita essendo stata costituita da mio padre nel 1958. Un periodo di vita non certo breve, in questo settore di attività, che ha visto la nascita e il disintegrarsi di molte aziende su tutto il territorio nazionale.

Come avete affrontato questo lungo periodo di recessione, avete provveduto a ristrutturazioni?

L'azienda è andata avanti grazie agli sforzi ed ai sacrifici economici della famiglia Patacconi perché in un momento di crisi in cui, si è verificata una diminuzione di fatturato rilevante, la famiglia ad un certo punto ha deciso di continuare a credere e ad investire nell'azienda e darvi continuità senza intervenire sulla forza lavoro, soluzione che appare la più ovvia e facile, né su altre leve.

Oggi la tua azienda è tornata a generare utili?

Pare che il periodo più difficile, iniziato con la crisi del 2008, ma proseguito per le aziende del settore, con gravi difficoltà determinate dalle primavere arabe, la crisi dell'Egitto e gli attentati vari, sia alle spalle. I parametri macro economici sono rivolti al bello, la fiducia pare ritornata, anche se l'instabilità politica del nostro Paese è sempre un freno. In questo contesto l'azienda è pronta ad affrontare un incremento di volumi.

Un tour operator ha ancora ragion d'essere? E margini di utile in un mondo in cui si può acquistare direttamente su Internet qualsiasi tipo di vacanza saltando tutti gli intermediari sono ancora possibili?

La risposta è sì, poiché come detto noi crediamo in questo lavoro. Per una spiegazione dovrei dilungarmi in un discorso complicato, ma cercando di sintetizzare, affermo che il turista fai da te appartiene ad un segmento che non coincide con la nostra clientela. Premesso che i viaggi fai da te, a volte, risultano più economici, chi viaggia con noi è al riparo da ogni inconveniente, ha prezzi certi fin dalla partenza, una assistenza ed un interlocutore dalla partenza a ben dopo il rientro.

Organizzare un volo, un soggiorno, spostamenti in Paesi lontani, con lingua e culture diverse necessita dedicare molto tempo ed avere esperienza e conoscenze che non molti hanno. Per ulteriormente semplificare è la differenza fra un viaggio avventura che un giovane può prediligere, ed una vacanza per una famiglia, programmata, rilassante, e con pochi rischi di imprevisti. Quanto ai costi praticati basti pensare che un tour operator ha dalla sua una possibilità di assicurare numeri e riempimenti che ovviamente gli assicurano prezzi migliori. Inoltre vi sono alcune destinazioni che di fatto sono di quasi esclusiva gestione di tour operator: si fa, per spiegare tale aspetto, l'esempio dell'isola di Minorca, piccola isola delle Baleari, ove i posti letto di fatto sono tutti contrattualizzati da tour operator italiani e stranieri, se quindi si intende andare in tale destinazione occorre necessariamente rivolgersi ad un tour operator.

Sei al timone della conduzione del patrimonio di famiglia. Hai in prospettiva di diversificare i settori di impiego?

Non vorrei sembrare troppo scolastico ma la risposta è certamente sì. Diversificare vuole dire ridurre il rischio. Purtroppo la mia giovane età ed essermi ritrovato subito dopo la laurea a dirigere un'azienda con la responsabilità di assicurare un futuro ai nostri dipendenti e le loro famiglie, ha totalizzato le mie energie.

Sei un ragazzo giovane, quali attività impegnano il tuo tempo fuori azienda? Ci dicono che sei anche un ottimo chitarrista!

Come è successo a molti miei coetanei, con gli amici di classe formammo un complessino, che fra l'altro ha inciso anche un paio di CD.

Esaurita questa esperienza ho continuato a studiare chitarra e a detta dei miei maestri ho raggiunto buoni livelli, ma per percorrere gli ultimi gradini avrei dovuto dedicarmi quasi totalmente.

Poi l'ingresso nell'impegnativo mondo del lavoro ha ridimensionato il tempo da poter dedicare alla musica.

Mi ha sempre attratto l'attività fisica, ed il fatto di aver frequentato le scuole elementari a Cortina d'Ampezzo ha fatto sì che sia diventato uno sciatore di livello più che decoroso, attualmente gioco a tennis con buona frequenza, utilizzando le ore del pranzo, per non sottrarle al lavoro.

Molte realtà sportive che nella nostra città hanno raggiunto ottimi livelli nel tempo lamentano lo scarso supporto delle attività economiche. Ti avranno certamente raccontato di come il tuo vulcanico papà Stefano sia stato coartefice della prima avventura del Rimini in serie B, e anima dell'approdo nella Rimini calcio del mitico allenatore Helenio Herrera, che pose la città al centro dell'interesse nazionale ed oltre... ti chiedo se nell'ambiente degli industriali da te frequentato si parli di questo fatto e cosa ne pensi.

Premetto che non frequento con assiduità i momenti di aggregazione con gli industriali riminesi, e pertanto posso affermare che mai nessuno mi ha avvicinato chiedendo un mio intervento a sostegno di una delle attività sportive di cui la città è ricca, per cui non ho neppure avuto la necessità di analizzare a fondo il problema. Personalmente non escludo nulla ed anzi vedo di buon grado un intervento a sostegno da parte di chi dalla città tragga poi ritorni anche economici.

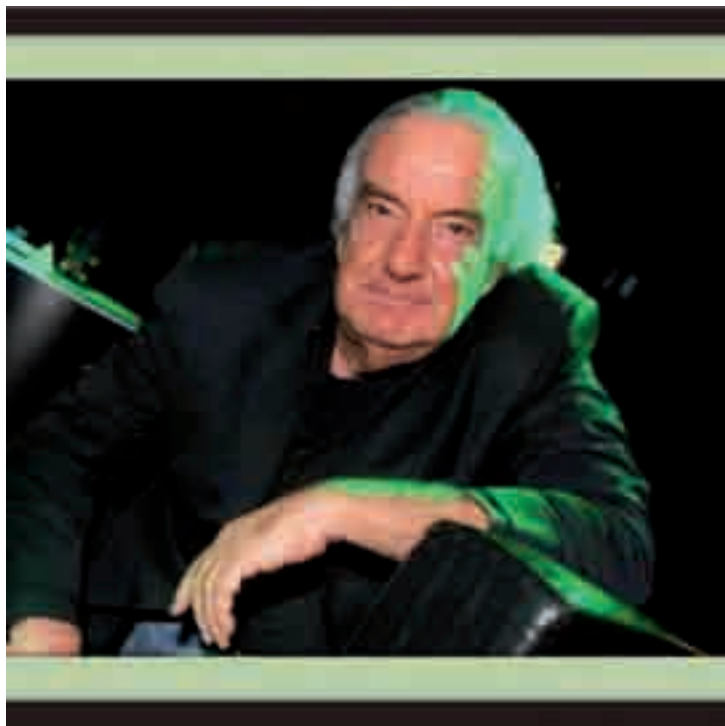


BEAT VILLAGE 2018:

L'ESTATE

alla Nuova Darsena

cambia musica!



Si chiama Beat Village e sarà la nuova arena all'aperto dell'estate 2018 nella Piazza della Nuova Darsena. I grandi cantanti che hanno lasciato un segno indelebile nella storia della musica italiana e i gruppi musicali che hanno fatto la storia del rock nel mondo saranno i protagonisti di questo nuovo villaggio riminese.

Da Roberto Vecchioni, passando per Loredana Bertè, Patty Pravo, Albano e Romina fino a Massimo Ranieri sono alcuni dei nomi dei cantanti italiani ospiti del palco che verrà allestito nella Marina di Rimini. Ma anche il grande rock sarà protagonista del nuovo contenitore estivo con nomi che hanno fatto la storia della musica: Procul Harum, Creedence Clearwater Revived e PFM.

“Porteremo a Rimini tutti gli artisti che hanno lasciato un segno nella musica mondiale. Abbiamo scelto per il Beat Village le icone degli anni '60, '70 e '80. – spiega il Direttore Artistico Paolo Righetti – Vogliamo trasformare la Nuova Darsena di Rimini nella location perfetta per ospitare un villaggio estivo che proporrà solo musica di alto livello. Oltre a concerti inoltre proporranno un palinsesto con le più importanti orchestre italiane ed eventi unici e speciali”.

Ad aprire infatti il Beat Village sarà un evento unico: il **concerto dei Nomadi**, che in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita del gruppo portano a Rimini un doppio concerto – evento e lo fanno con un progetto discografico in uscita proprio il 22 giugno (data del concerto) con un album che celebra la storia della band più longeva d'Italia, contenente tutte le più belle canzoni.

Con la Notte Rosa il 7 luglio, poi arriva al Beat Village **Radio Montecarlo**. La grande partnership con la radio monegasca, che fa parte del gruppo Mediaset, accompagnerà gli appuntamenti del Beat Village fino a settembre.

Saranno invece gli **“Al McKay's Earth Wind & Fire”**, formazione erede dei pionieri del soul/funk di Chicago, a esibirsi il 24 luglio. Con la storica band nata nel 1969 che ha fatto ballare tante generazioni, si potrà assistere davvero a una festa di suoni, voci, ritmi e colori.





È un Gran Galà vero e proprio quello che vedrà protagonista alla vigilia di Ferragosto (14 agosto) l'ex ragazza del Piper, **Patty Pravo** che si esibirà in uno spettacolo unico. Nella suggestiva cornice del Beat Village, che per l'occasione sarà allestita con tavoli rotondi, verrà servita una elegante cena.

Ma Beat Village non è solo concerti, è spettacolo a 360 gradi. Ogni mercoledì sera si esibirà una grande orchestra italiana. Dalla più famosa capitanata dallo showman **Renzo Arbore** (2 agosto) a tante altre.



Mentre il 14 luglio la Nuova Darsena ospiterà uno dei musical più amati: **Grease**.

Con tanto rock and roll, canzoni indimenticabili e coreografie travolgenti la Compagnia della Rancia porta in scena da 20 anni Grease che si conferma un fenomeno a ogni replica.

Torna per il secondo anno il *Rimini Latin Beach Festival* che porterà il 13 agosto nell'Arena del Beat Village uno spettacolo dedicato ai balli latino-americani. Un evento unico con **Gessica Notaro**, che reduce dal successo televisivo di "Ballando sotto le Stelle" ballerà sulle note di un medley dei più famosi brani di musica latina e pop.



Ogni lunedì poi, la piazza si apre ai più piccoli con tanti **appuntamenti dedicati alle famiglie**: con spettacoli d'animazione, giochi e tanta musica. Ogni domenica sera invece si potranno rivivere gli anni del mitico locale "Bandiera Gialla".

Enzo Persuader dj e animatore indiscusso delle notti del locale riminese farà rivivere attraverso le sue scelte musicali le magiche atmosfere che caratterizzavano le serate del locale nato all'interno del Parco della Galvanina.

Non mancheranno infine serate dedicate alla solidarietà. Saranno infatti molti gli appuntamenti di spettacolo organizzati per raccogliere fondi per le onlus.



LA MEDIAZIONE

PER RIUSCIRE A SANARE CONTENZIOSI

La co-fondatrice Mirca Zavatta ci spiega come e perché è nato “Conciliamoci srl” a due passi dal Tribunale di Rimini

A Rimini esiste uno dei più importanti organismi di mediazione ‘made in Romagna’. La co-fondatrice è la dottoressa Mirca Zavatta. Abilitata dottore commercialista, revisore dei conti, Zavatta ha scelto di dedicarsi a sanare contenziosi prima per via amichevole, per pura passione, poi in collaborazione con colleghi con avvocati e studi legali ha deciso di aprire l’organismo di mediazione Conciliamoci s.r.l. la cui sede si trova a pochi metri di distanza dal tribunale di Rimini.

Nel 2010 in Italia è stato introdotto l’Istituto della Mediazione, per dirimere il contenzioso fuori dalle aule dei Tribunali in tempi più brevi e con costi inferiori. Il legislatore ha disposto che prima di aprire una causa in tribunale, le parti facciano un tentativo di mediazione. Si tratta di una tendenza in forte crescita e per molte materie questo passaggio oggi è diventato obbligatorio.

Come le è venuta l’idea di aprire un organismo di mediazione e ente di formazione a Rimini?

“Conciliamoci nasce dall’idea di un gruppo di professionisti con competenze professionali diversificate: avvocati, commercialisti, revisori contabili, curatori fallimentari, architetti, psicologi e mediatori familiari che credono fortemente nello strumento della mediazione e nelle altre forme di soluzione alternativa delle controversie”.

È il primo gestito proprio da riminesi?

“Siamo stati tra i primi organismi di matrice riminese. Esistevano sul territorio delle camere di conciliazione di altri organismi ma con sedi altrove. Noi siamo stati tra i primi costituitisi a Rimini da riminesi”.



Per una donna è difficile lavorare in questo campo?

“No, al contrario. Ho trovato molto rispetto sia da parte degli avvocati che dalle parti che si presentano in mediazione. Forse perché questo lavoro mi piace e lo faccio con passione e dedizione e questo viene apprezzato dalle persone. Per fare il mediatore oltre ad essere preparati nelle materie, è fondamentale entrare in empatia con le parti e trasmettere fiducia. Cogliere le vere motivazioni che spingono alla lite. In sintesi capire il vero interesse dei singoli individui che a volte non collima con le ragioni del diritto che si fa nelle aule dei tribunali”.

Di cosa si occupa un organismo di mediazione?

“Ci si riunisce a un “tavolo assembleare” dove ci sono le parti, gli avvocati e il mediatore. Nell’incontro vengono esplicitati i fatti, dopo di che il mediatore ha la possibilità di aver un incontro separato con ognuna delle parti e i rispettivi legali. Il mediatore che ha l’obbligo della riservatezza e dell’imparzialità si trova così ad avere una visione privilegiata perché entra in contatto con entrambi gli ‘attori’. In pratica, come super partes, il mediatore ha il privilegio di conoscere contemporaneamente i diversi interessi e i tempi per raggiungere l’accordo si accorciano notevolmente”.

In quali materie opera la mediazione?

“Questioni condominiali, divisione di beni e successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato d’uso, affitto di azienda, risarcimento da responsabilità medica

e sanitaria, diffamazione, contratti assicurativi, bancari e finanziari, per le quali il tentativo di mediazione è obbligatorio ovvero è condizione di procedibilità. Poi abbiamo la mediazione demandata dal giudice, quella volontaria, da contratto e da statuto che coinvolge ambiti più ampi di materie”.

Ci sono sempre più giovani che si avvicinano al mondo della mediazione piuttosto che a quello legale?

“Sì, sono in aumento. Lavorare in un organismo di mediazione è una professione alternativa a quella dell’avvocato. Serve la laurea triennale, un corso di formazione di 50 ore e poi tanta esperienza che si può coltivare proprio negli organi di mediazione. Conciliamoci è anche un ente di formazione, sia per i giovani che per chi è già mediatore e vuole fare corsi di aggiornamento”.

Quanto la mediazione può evitare di far partire cause lunghissime e costose legali?

“La mediazione dura 3 mesi con possibilità di deroga. Lo spirito è quello di ricostruire i rapporti, non lacerarli. Qui le parti decidono da sole come raggiungere una soluzione. Al contrario delle cause dove è il giudice che prende la decisione finale. Inoltre cosa fondamentale è che il verbale di accordo sottoscritto dalle parti e dagli stessi avvocati è un titolo esecutivo cioè ha la valenza di una sentenza di primo grado”.

E la spesa?

“Una causa in Italia può costare il 30% del valore del contenzioso. La mediazione ha dei costi molto bassi e il legislatore riconosce delle agevolazioni fiscali a coloro che utilizzano tale strumento”.

Ma i mediatori e gli avvocati lavorano insieme?

“La collaborazione con il mondo legale è piena e gli avvocati sono figure fondamentali per raggiungere un accordo in mediazione si tratta di un lavoro di squadra. Sono gli avvocati che generalmente presentano le istanze di mediazione”.

Quali sono i casi più difficili che affrontare come organismo di mediazione?

“Quelli legati ai problemi di divisioni, successioni ereditarie e diritti reali. In tribunale sono casi che possono andare avanti anche 10/15 anni. In mediazione si può portare un consulente tecnico esterno un CTM scelto dalle parti che svolge il ruolo del CTU del tribunale per risolvere ove necessario problemi tecnici e favorire la soluzione del contenzioso”.

Progetti per il futuro di Conciliamoci?

“Stiamo valutando nuove aperture in Romagna con l’obiettivo di garantire sempre serietà e qualità nei servizi offerti”.



SOSSIO ARUTA

400 gol

Il “Re Leone” a 47 anni gioca ancora e segna come un bomber di razza. Senza dimenticare Rimini e la Riviera.

L'ultima volta che ha parlato con noi era arrivato a 377 reti, 23 in meno dell'obiettivo che si è prefisso e cioè segnarne 400 in carriera. Sossio Aruta, che oggi si divide tra televisione e campi di calcio, è arrivato a 47 primavere sulle sue spalle. Bomber era quando giocava nel calcio professionistico (Pescara in B, Fermana, Ascoli e Benevento in C1) bomber è rimasto oggi nella Torrese (Prima Categoria) passando anche in Romagna prima nel Verucchio, poi nel Cervia dei Campioni allenato da Ciccio Graziani e infine nel Real Miramare solo per citarne alcuni.

Soprannominato “Il Re Leone” per la sua folta capigliatura ora sicuramente più elegante e composta, Aruta è divenuto nel frattempo anche un personaggio televisivo in “Uomini e donne”.

“Il calcio è la mia vita - dice - e non smetterò di giocare fino a quando non arriverò a 400 reti. Prima di tutto i miei figli, poi la tv e questo sport che mi ha fatto conoscere in mezza Italia”.

Ma sei anche scrittore...

“Sì, ho scritto un libro sulla mia vita e sulle mie esperienze, positive e negative”

In tv come va?

“Sono da tre anni a Uomini e Donne, ormai conosco l'ambiente, le situazioni ed i personaggi. Mi affascina questo mondo e mi piace essere protagonista”.

Come in campo

“Se a 47 anni gioco ancora e segno una barca di gol vuol dire che qualcosa come calciatore valgo ancora.”

Ricordi riminesi?

“I più belli con il Real Miramare di Gianni Filippi. Ora so che la squadra è stata ritirata dal campionato e mi è dispiaciuto molto. Se ci fossi stato io non sarebbe successo. I legami sono fortissimi con lui, ricordo gli oltre 40 gol segnati, la vittoria nel campionato”.

Torni spesso, ti aspettiamo...

“A Cervia vivono i miei figli e la Romagna è la mia seconda patria. Fa parte della mia vita e del mio cuore”.



21/22.07.2018

Borgo San Giovanni

Organizzato da



Festa del Borgo
San Giovanni 2018

Zeirita di Borg
Associazione di Promozione Turistica



Municipalità di Borgo San Giovanni

Con il patrocinio di



PROVINCIA DI RIMINI

 **rimini**

**festa^{del}
borgo
San
Giovanni
RIMINI 2018**

14^o edizione

PATRIA FLAMINIA EST

ARTE • **CULTURA** • SPETTACOLI • **MUSICA** • STREET FOOD

www.famaindustrie.com



MADE IN ITALY



Attrezzature
professionali
per la ristorazione

MARA MUSSONI

“La vita non è ciò che ci accade,
ma ciò che facciamo con ciò che ci accade”

“Parlare di cancro non è facile”, ad affermarlo è Mara Mussoni, 44 anni, la prima e unica Cancer Coach certificata d’Italia con riconoscimento ministeriale che ha da poco messo sulle pagine del libro “Cancro la linea di partenza per la tua rinascita” (ed. Verdechiario) la sua esperienza di vita, di malattia e di guarigione, e la professionalità acquisita in campo olistico e umano sul tema.

“Ho affrontato e vinto per ben due volte una sfida davvero importante: quella contro il cancro” racconta la Mussoni. “Questo è il motivo che mi ha spinto a dedicarmi a una professione volta ad aiutare le donne che si trovano ad affrontare un’importante prova con rinnovata consapevolezza e nel modo migliore”.

Perché hai inserito la parola cancro nel titolo del tuo libro visto che fa così tanta paura?

Semplicemente perché se vogliamo superare quella paura e l’associazione automatica a morte certa che ci arriva da un retaggio culturale ben lontano e strutturato, abbiamo la necessità di chiamare le cose con il loro nome. Inoltre, so cosa significa non parlarne. Dopo il mio primo cancro non ne ho parlato per ben 15 anni e tutto quel tenere dentro, non è stato sicuramente positivo. Ritengo che non ci si possa più riferire al cancro con parole tipo il brutto male, il malaccio, il nemico o la bestia. Lottare contro qualcosa che fra l’altro è dentro di noi, non è di certo la battaglia giusta. Per tornare al titolo, nonostante sapessi che la parola cancro poteva essere un limite e po-



teva creare una grande barriera, ho avvertito la necessità di essere diretta per andare oltre allo scoglio e lanciare nel contempo lo stimolo al rinascere. Ancora oggi, quando si parla di cancro, si citano numeri, statistiche, possibilità di guarigione, controindicazioni nelle cure e si trascura sempre la sfera emotiva, sia della persona malata sia di quelle che la circondano, famigliari, parenti e amici. Ed è qui che io punto il focus.

Come ha trasformato il cancro la tua vita e perché?

L'ha trasformata davvero alla grande, l'ha rovesciata totalmente. Dal cancro ha avuto inizio il mio percorso di cambiamento e crescita personale. Ho preso il cancro come lezione di vita e ho lavorato tanto su me stessa. Quando per la seconda volta ho affrontato la malattia, un carcinoma al seno all'età di 38 anni, ho modificato le mie abitudini e i miei atteggiamenti mentali rispetto alla vita, ma soprattutto rispetto alle relazioni, amici, famigliari e amori. Ho realizzato che determinate dinamiche che prima mi facevano soffrire, non avevano ragione di esistere. Dal cancro ho capito che non posso piacere a tutti, ad alcuni posso andare bene e ad altri no, perché non è dovuto piacere a tutti. Insistere nelle relazioni che fanno soffrire non solo è sbagliato ma è anche una perdita di tempo. Ho cambiato prospettiva, ho imparato a essere assertiva, dire di no quando serve perché dire sì significherebbe fare violenza su sé stessi, a dosare le energie, a dare valore al mio tempo. La malattia mi ha insegnato a guardare il presente con altri occhi e a dare importanza anche alla quotidianità.

A pagina 6 del suo libro Mara scrive: l'esperienza del mio primo cancro, in giovane età, a soli 18 anni, mi ha insegnato che nei momenti difficili della vita, anche se spesso siamo circondati da tante persone, in realtà siamo soli. Mi ha insegnato che se si vuole ottenere qualcosa, o anche "solo" vivere meglio, bisogna rimboccarsi le maniche e darsi da fare. Il mio secondo cancro inoltre mi ha insegnato che non si finisce mai di imparare e che a volte bisogna arrivare al fondo, per poter risalire e rinascere nuovamente. Il mio percorso di crescita personale mi ha portato alla consapevolezza che cambiare, o anche semplicemente migliorare, si può, partendo da piccoli passi quotidiani, che porteranno inevitabilmente a grandi conquiste future. Dopo solo qualche anno dalla seconda diagnosi di cancro, Mara Mussoni ha intrapreso un percorso formativo mirato, in Italia e all'estero, che l'ha portata a essere la prima e unica Cancer Coach certificata d'Italia con riconoscimento ministeriale.

Il coaching - chiarisce Mara - è un metodo utilissimo soprattutto nel periodo della vita in cui ci si trova a dovere affrontare la malattia. Attraverso le sessioni di coaching si riscoprono le risorse e i punti di forza di cui ciascuno di noi è dotato naturalmente. Si tratta di un allenamento continuo che serve a costruire nuove abitudini volte ad affrontare il presente con positività e a costruire un futuro migliore. La nostra attenzione è sempre dirottata all'esterno, fuori da noi. Con il percorso di coaching si impara invece a prendersi cura di sé stessi, ad acquisire



maggiore consapevolezza e a risvegliare risorse interiori che, se non allenate, si assopiscono. E' un po' come andare in palestra per ottenere forma fisica e tonicità muscolare, se lasci perdere, il muscolo scende e la forma se ne va. Se perdo l'attenzione su ciò che sono e sui miei punti di forza, perdo di conseguenza la capacità di affrontare le cose al meglio! In breve, il coaching allena i pensieri, ci aiuta a gestire relazioni ed emozioni, a fare fronte a paura e incertezze e a intraprendere una via personale nella cura di noi stessi.

Qual è la tua missione ora?

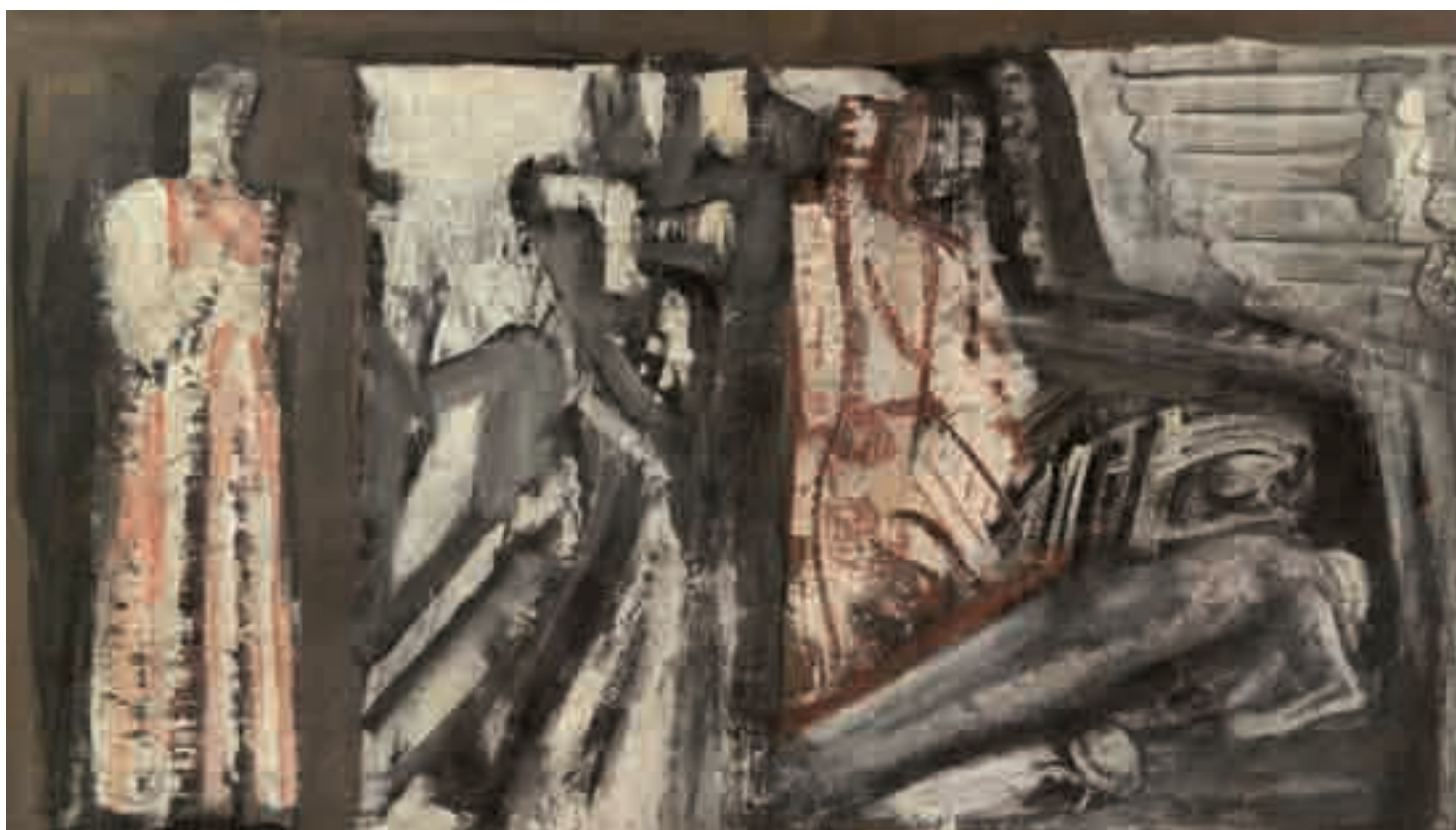
E' sostenere la donna dalla diagnosi e durante le terapie per fare sì che non si senta mai sola. Il mio focus è guidare la donna ammalata verso un percorso di rinascita e di consapevolezza.

Parto da un punto di osservazione privilegiato e con un valore aggiunto: le mie storie di cancro. Comprendo gli stati d'animo e le emozioni perché provate sulla mia pelle. Da subito riesco a instaurare un rapporto di empatia e di fiducia, perché l'altro, sa che io so.

Con sessioni di coaching della durata di poco più di un'ora, dopo solo un mese, chi segue il percorso acquisisce nuove consapevolezze e riscopre i famosi punti di forza e i talenti accantonati. Inoltre, mi preme divulgare un importante messaggio: partendo da sé stessi si può rinascere dentro per poi rinascere fuori. La vita in fondo non è ciò che ci accade, ma ciò che facciamo con ciò che ci accade!

Mario Sironi

RIMINI RACCONTA UN GRANDE GENIO
TRA IL '900 E IL CONTEMPORANEO



«L'arte non ha bisogno di riuscire simpatica, ma esige grandezza» sosteneva Mario Sironi (1885-1961) artista tra le figure più interessanti e originali della pittura europea del Novecento e del Futurismo la pura avanguardia di matrice italiana che con Boccioni e Depero diffuse oltre confine.

“Il mio maggior piacere è sempre stato quello di trattare di cose d'arte ed ho passato parecchie ore al tavolino quando altri alla mia età si divertivano. Ed era tanto grande in me questa passione e tanto l'arte mi sembrava cosa grande, sublime e inarrivabile che l'avevo sempre considerata una deità immensa a cui, a me povero mortale, non era purtroppo dato che di aspirare il soave profumo”, scriveva nel 1903 diciottenne al cugino Torquato.

Dopo la breve esperienza metafisica fu Sironi il sostenitore del regime fascista, nel quale ritrovò la sua stessa profonda convinzione della difesa dei valori della tradizione sforzandosi di elaborarne un'estetica coerente fino alla fine. Pittore, illustratore, grafico, architetto, scultore e decoratore, gli anni del regime furono segnati dalla smania febbrile di trasformare e veicolare l'appello di Mussolini agli artisti dell'epoca

affinché s'impegnassero nello sforzo comune di creare un nuovo stile, una nuova “arte fascista” rappresentandone il caso più significativo. Personalmente legato alla figura del Duce, mise mano a una vastissima quantità di opere tra affreschi, vignette, dipinti, tra le più rappresentative dell'epopea fascista.

“La sua arte è grandezza”, sosteneva Picasso “Avete un grande artista, forse il più grande del momento e non ve ne rendete conto”.

Picasso ci aveva messo in guardia ma ci sono voluti più di cinquant'anni per comprendere che Mario Sironi è stato e continua a essere un grande maestro di statura europea purtroppo per anni poco considerato in Italia a causa del suo percorso artistico influenzato dalle vicende politiche di un Paese segnato dalle trasformazioni sociali, dalla tragedia della guerra, dal regime fascista al quale aderì.

In occasione della Biennale del Disegno, Rimini celebra l'arte di Sironi nelle prestigiose sale di Augeo Art Space con trentaquattro opere tra disegni, matite, inchiostri, tempere e tre maestose realizzazioni monumentali. Un percorso emozionante scandito da quattordici contemporanei che hanno interpretato un'o-

pera del Maestro con lo stile che li contraddistingue. Un progetto di grande respiro realizzato da Cartello Rimini, Augeo Art Space, Angolo della Cornice in collaborazione con Galleria cinquantasei di Bologna che affianca all'incredibile contemporaneità dell'artista quella di Stefano Cecchini, Davide Frisoni, Luca Giovagnoli, Giovanni Lombardini, Filippo Manfroni, Stefano Ronci e Francesco Zavatta, Angelo Borgese, Mauro Pipani, Enrico Pambianchi, Massimo Pulini, Martinovic Svetislav Luigi Zino, Kiril Cholakov. Negli spazi suggestivi di palazzo Spina il percorso è scandito da quadri storici e interpretazioni moderne. "Sironi e il Contemporaneo" vanta già un grande successo di pubblico in arrivo da tutta Italia con grande risposta anche dal mondo del collezionismo un settore peraltro in continua crescita e tra i più ricercati metodi d'investimento degli ultimi anni.

Tre le celebri opere monumentali di grande impatto visivo ed emotivo: "Figura femminile con libro e moschetto" il macro bozzetto per il grande affresco Dux per la Casa Madre dei Mutilati di Roma ma anche progetti importanti come quello per il manifesto per il "Primo congresso mondiale della stampa aeronautica del '39", il bozzetto della Vittoria Alata per "la stele del Giornale della Rivoluzione", per il manifesto della V Triennale di Milano; sono di una contemporaneità emozionante le caricature, le figure, gli studi e i bozzetti.

Margherita Sarfatti amica, amante e biografa di Benito Mussolini, scrittrice e critica d'arte nel 1916 descrisse l'arte di Sironi come: "di sintesi e di semplificazione estrema [...]; una stilizzazione dal vero a grandi e robuste masse squadrate d'ombra e di luce, di bianco e di nero, che raggiunge talvolta effetti potentissimi". Era il '22 quando la Sarfatti fondò il movimento artistico "Novecento" in cui vi aderì lo stesso Sironi ma anche Funi, Oppi, Malerba, Dudreville, Marussig e Bucci. Un'epoca di grande produzione artistica che a Rimini, fino al 2 giugno viene in parte raccontata grazie a questo progetto patrocinato dal Comune di Rimini. Un percorso che vuole anche dare spazio alle scuole che possono visitare la mostra su prenotazione. Sironi e il Contemporaneo, nel cuore della città, negli spazi di Augeo Art Space in corso d'Augusto 217 è a ingresso gratuito e osserva i seguenti orari dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Domenica e lunedì esclusivamente nel pomeriggio.



LA FAVOLA DI SARA BAZURLI

Da ex modella a rappresentante estera USA

Umbra ma riminese d'adozione. Vive a Manfredonia con il fidanzato e ha trovato lavoro grazie ai rapporti con gli States.

Ha fatto la modella e per quanto è carina non potete immaginare i consensi. Ora è invece rappresentante di profumi e cosmetici con gli Stati Uniti. Ha 28 anni, è fidanzatissima ed è da pochi mesi rientrata dalla California dopo un soggiorno di venti giorni. Partita il 22 febbraio scorso ha fatto rientro in Italia l'11 marzo.

Sara Bazurli, umbra di Gubbio d'origine, vive ora a Manfredonia in Puglia, esattamente provincia di Foggia ma tutta la sua adolescenza, giovinezza compresa è made in Rimini. L'avevamo conosciuta, anni addietro, come calendar girl in sella ad una motocicletta. La ritroviamo oggi completamente diversa nel look e con le idee chiare sul resto della vita.

Sara, raccontaci allora questa esperienza in California.

“Chi viene dall'Italia, come me, si è accorta subito delle profonde differenze tra i due Paesi. Ma non mi interessa parlare di politica, di modo di governare e di vicende elettorali. Quello che ho notato è che lì le leggi ci sono e le fanno rispettare. C'è un tipo di mentalità diversa sia nelle forze dell'ordine che in quelle della società. Le strade sono pulitissime, non c'è un pezzo di carta in terra e non parlo di casi singoli. Ho visitato quasi tutta la California, da Los Angeles a San Diego fino a Las Vegas. Vi assicuro che solo prendendone diretta visione potrete capire meglio ciò che dico”.

Quindi sei rimasta particolarmente colpita da chi vive lì.

“Il comportamento delle persone è esemplare. Vi porto l'esempio della distanza tra un mezzo e l'altro nella guida. Qui viene rispettata alla lettera, non è come da noi che ti suonano o ti mandano al diavolo se non inserisci la freccia. L'approccio umano è un'altra cosa, i californiani e gli americani sono molto meglio di noi”.



Non ti farai tanti amici in Italia così...

“Il mio è solo un paragone, ognuno vive la vita secondo le abitudini e lo stile del suo Paese. Anche lì c'erano barboni senz'altro, ma non esiste l'angoscia dei parcheggiatori abusivi, dei lavavetri ai semafori, degli accattoni, dei pallinari. E vi dirò di più: anche per gli animali è diverso. Non si vedono gatti o cani in giro come spesso succede da noi”.

Sara perché senti il bisogno di questi paragoni? L'Italia non è l'America e l'America non è l'Italia...

“Forse perché quando torni avverti bruscamente la differenza. Poi ti ci riabituai e tutto passa. Torneremo sicuramente in California”.

Torneremo?

“Mica sono andata sola. Con me c'era Michele, il mio fidanzato vigile del fuoco. Vive a Manfredonia con me ma ha lavorato anche lui a Rimini”.

Da pochi giorni hai nuovamente cambiato look. I tuoi capelli da biondissimi sono tornati castani. Come mai queste modifiche estetiche così ricorrenti?

“Tutto cambia nella vita... A parte gli scherzi. Mi piace propormi sempre in modo diverso. È una questione di stile. Ne va non solo dell'immagine, ma anche del lavoro che faccio. Bisogna sapersi presentare sempre con qualcosa di nuovo ed io lo faccio molto volentieri”.



Pizze con lievito madre di kamut e farro



osteria e... pataca



Via Beccadelli, 3 - Rimini

Tel. 0541.21493

segui su:



Osteria "E Pataca"

Artigiani di



La Romagna è conosciuta come terra di turismo, terra di buon cibo e di motori ma non è particolarmente nota come luogo di eccellenze artigianali. Di sicuro alcune esperienze degli ultimi anni come Matrioska a Rimini hanno rappresentato una vetrina interessante per molti talenti della nuova artigianalità. Sarebbe bello se fosse vero quanto sembra e cioè che molti talenti provenienti

Le ragazze de' Borg si sentono nel posto giusto Dal Borgo San Giuliano una idea innovativa: un concept store sullo stile di Londra e Berlino

‘E Borg, diciamo a Rimini. Non è l’unico borgo della nostra Ariminum ma, me ne darà atto il lettore, è il più conosciuto dai cittadini e dai visitatori. Amato da bloggers e Instagramers, grazie anche alla Festa de Borg che ogni due anni trasforma, sublima e valorizza questo antico quartiere di pescatori, un tempo popolare e periferico, oggi notevolmente rivalutato e ristrutturato, è dotato di una atmosfera tutta particolare. Il Borgo è geograficamente collegato al centro della città attraverso una porta di tutto rispetto: Sua maestà il Ponte di Tiberio.

Proveniendo dal centro storico, dopo aver calpestato le pietre eroiche e bimillennarie del Ponte, il visitatore si trova in uno scenario raccolto e invitante, “caldo”, con le sue botteghe gastronomiche di qualità, la chiesa di San Giuliano, tra le più importanti della città, i tanti ristoranti, osterie e altri luoghi di ritrovo, il piccolo grande Cinema Tiberio.

Qui si trova New Guardaroba che, di sicuro, è un negozio diverso dal solito. È gestito da due ragazze molto creative: Simonetta barbarossa e Annalisa Paderno che si occupano, rispettivamente, di borse e accessori e di abbigliamento e scarpe. Gli orari del negozio sono serali, in armonia con i locali del quartiere.

Simonetta Barbarossa, originaria di Orvieto, cresciuta nella Marche e a Rimini per amore, racconta la sua passione per il Borgo dove attualmente vive e lavora, e dice che “È molto carino il fatto che i locali creino una movida serale e il passaggio di gente che si incontra per bere o mangiare e che per curiosità si avventuri nel negozio per una visita, un’occhiata o un acquisto”.

L’inaspettato è coraggioso e, qualche volta, vince, soprattutto perché questa modalità off di fare shopping “attira clienti che apprezzano il fatto a mano e le cose uniche che realizzo”. Le sue borse sono capolavori di filato e colori, materia viva fatta oggetto, arte vera che trae essa stessa ispirazione dalla materia.

Annalisa Paderno, sbarcata a Rimini da Milano nel 2005 con una idea di moda alternativa, si definisce “una persona basic o, forse, vorrei esserlo di più ma non sono ringhiosa come potrei sembrare”. Con il suo lavoro creativo ha cercato di portare in città una idea di moda alternativa e diversa. “Quando sono arrivata a Rimini ho visto che c’era bisogno di un po’ di... diversità e quindi ho cominciato a creare calzature con artigiani, rigorosamente del territorio. Vengo da

CLAUDIO SPAGNOLI

i Romagna

da varie parti del mondo decidono di fermarsi da noi. La qualità della vita e le relazioni come un incentivo alla creatività dei singoli che in cambio arricchiscono il territorio del proprio bel fare. Rimini come piace to be. Luogo a cui tendere e in cui rimanere con il rispetto, l'amore e l'ispirazione che prevedono le libere scelte.

Un artigiano "libridinoso" si aggira per il Borgo San Giovanni

Il restauro conservativo del libro serve a preservare la nostra storia

Claudio Spagnoli ha 62 anni, fa questo lavoro da sempre, dice: "è la mia vita e non riuscirei a fare una cosa diversa. Il lavoro l'ho appreso da mio suocero e poi mi sono specializzato con la scuola di legatoria. Ma negli ultimi mi sono concentrato sul restauro conservativo dei libri. Sono un restauratore titolato di libri".

Fino a qualche anno fa gli enti pubblici erano per lui dei buoni clienti, ma adesso un po' per la mancanza di fondi e un po' perché hanno altre priorità, sono completamente spariti. Attualmente Claudio lavora con i collezionisti privati, bibliofili che amano il libro e cercano di preservarlo. "In fondo il libro è la nostra storia e non deve andare perduto, per fortuna ci sono alcuni privati che si occupano di conservarlo".

La digitalizzazione ha determinato un forte calo nel lavoro di legatoria. Il cartaceo è diminuito, addirittura le enciclopedie sono sparite del tutto e i professionisti rilegatori sono calati almeno del 60%. Pochi giovani si avvicinano al collezionismo del libro, è un po' difficile rimpiazzare i clienti più agèe con quelli più giovani. A questo proposito Claudio riflette: "E' un lavoro che andrà a sparire, per resistere ti devi inventare qualcosa di diverso. Io ho la fortuna di essere abbastanza conosciuto e ho anche clienti che vengono da fuori".

Per quanto riguarda la tecnica utilizzata, il restauro del libro è una attività complessa: "devi fare delle analisi perché ci sono materiali non compatibili e materiali che rischiano addirittura di aumentare il processo di decomposizione del libro invece che rallentarlo. Devi fare interventi estremamente mirati, devi avere una conoscenza molto approfondita di quello che ti trovi a trattare".

Parlare di libro antico fa venire in mente spy stories, intrighi internazionali, grandi tesori nascosti. A proposito di rarità Claudio è molto più semplice e di cuore: "Per me ogni libro è un tesoro, ogni volume ha il suo fascino e il suo pregio. In particolare mi sono capitati degli Incunaboli che sono libri tra il manoscritto e il libro scritto prima dell'avvento della stampa, dal 1410 e il 1460 che erano metà scritti e avevano i capilettere stampati. Sono rari perché ne sono stati realizzati pochi e a noi ne sono arrivati una piccola parte".



tutt'altro settore professionale e ho una formazione per niente specifica. Il mio stile cerca di favorire una differenziazione nello stile, solo made in Italy nei materiali e nelle lavorazioni". Annalisa trae la sua ispirazione dalle capitali europee e dallo street style di NYC.

Questo mix incontra: "Ho molte clienti che arrivano da fuori, Bologna, Milano, Roma anche dalla Liguria...un po' meno da Rimini. Sono ragazze adulte, 35 – 55 anni, non facciamo abbigliamento né per teenagers né per persone più adulte". Io personalmente sono in target, allora mi butto!



La chicca: "Il libro antico che ho restaurato che mi ha colpito di più è stato un libro tedesco del 1470 sulle tecniche di guerra con tantissime tavole (circa 200), scritto in collaborazione tra un architetto militare e uno statista militare con la descrizione minuziosa di tutti i possibili scenari di combattimento, le truppe disposte, come ogni attacco poteva essere prevenuto, un manuale di guerra incredibile". Il restauro spesso parte da una sbianca delle pagine, poi si passa a trattamenti antimicotici per prevenire le infezioni e poi, se ci sono parti mancanti, si procede alla ricostruzione. Infine si effettua la cucitura, come l'originale, su corde o su fettucce. Si cerca sempre di mantenere il più possibile dell'originale anche le copertine per non stravolgere il libro.

Tra le tante difficoltà Claudio ha negli occhi una passione profonda per il suo lavoro e sarebbe davvero bello e giusto che questa, come altre artigianalità, fossero in qualche maniera tutelate ed aidate, come avviene nei civilissimi Paesi del Nord Europa. Ma, per concludere con una annotazione finale tutta mediterranea, quando chiedo a Claudio di parlarmi dei suoi clienti....mi risponde alla italiana: "poca figa".

Su ragazze, fate restaurare i vostri libri antichi!





Lella
al
Mare

Piada e Cassoni
RIMINI

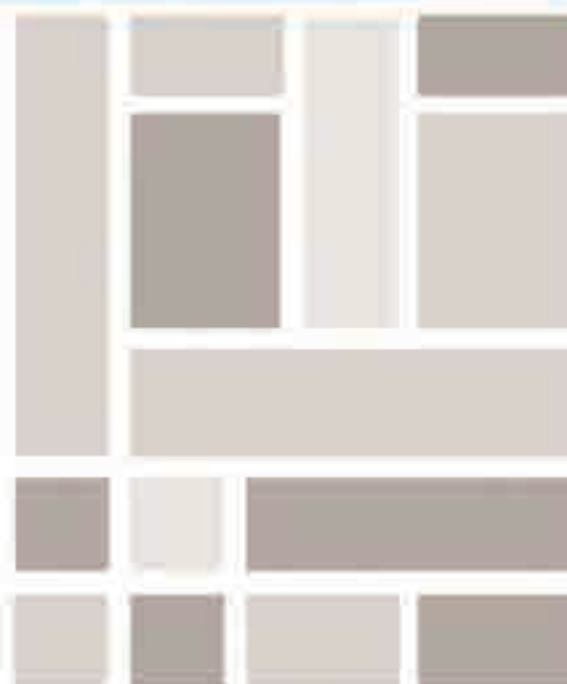


a maggio

take&stay

apriamo • mangiamo • brindiamo

Apri in un nuovo locale di Marina Centro
più grande, più bello
sempre a 50 metri dal mare



Lella
al
Mare
Piada e Cassoni

Piazzale Kennedy, 2 Rimini (RN)
www.dallalella.it

I BEATLES *della* RIVIERA

I PIONIERI DEL BEAT

“Tre giugador, tre sunador e tre putene i fa dis dispered”

Così più o meno Enzo Righetti da inizio al suo immenso lavoro, un racconto scritto da chi ha attraversato generazioni di musicisti stando con loro etra di loro. Una grande memoria storica pensata e voluta per dare voce e merito ai tanti musicisti del nostro territorio che, chi professionalmente, chi solo per hobby, hanno avuto un minimo rapporto con il “suonare.” In questa nuova rubrica Geronimo Magazine si concentrerà solo su una parte di tutta l’opera di Righetti intitolata ...ED IO TRA DI VOI... perché partendo dal dopoguerra, essa racconta tutta la musica della nostra Romagna, di orchestre, di cori e di bande. Una minuziosa raccolta tra le memorie di tutto quanto ha girato attorno al fascinoso e vario mondo della musica.

Noi vogliamo raccontare e rivivere il fantastico fenomeno del Beat, vogliamo raccontare la nascita dei primi complessi che in-

fluenzati da ciò che stava succedendo specialmente in Gran Bretagna, si accingevano a sostituire i “vecchi orchestrali” e dare ai giovani del momento un modo nuovo e contemporaneo di vivere la musica. Vi racconteremo in più puntate, quelli che sono stati gli emuli dei Beatles e di tutto un movimento che ha svoltato completamente la storia in genere, dando nuovi impulsi, nuove mode ed un nuovo modo di interpretare la giovinezza.

Non lo faremo con una logica temporale ne tantomeno ,meritocratica ma visto che comunque dobbiamo iniziare in qualche modo, lo faremo con quei gruppi che, chi come me ha “vissuto” direttamente e di cui è stato giovane ammiratore.

Tutto ciò non prima di avere doverosamente ringraziato Enzo Righetti ed il suo fantastico lavoro, merito del quale avremo per sempre memoria di quelli che forse sono stati gli anni più belli.

EASY CONNECTION

Formazione base composta da: TONINI IVANO bassista, cantante-LAZZARINI VITTORIO chitarrista-SERVADEI MARIO pianista, cantante-O’BRIEN BOB batterista-GISELLA MUNOZ cantante. Gli Easy Connection hanno segnato un momento storico per la musica nel riminese, gruppo formato da diversi professionisti, due dei quali stranieri, davano per primi una corretta pronuncia alla musica proposta nel lungo periodo di collaborazione.

I RANGZEN

Formazione base composta da: CLAUDIO CARDELLI chitarra-FRANCESCO CARDELLI basso-RICCARDO CARDELLI cantante-MARCO VANNONI batteria-GOGO BERTOZZI chitarra e voce-GIANGIO DEL VECCHIO tastiere.

Di diretta derivazione dei LOG di Pesaro, dopo una pausa di diversi anni si rendono conto che la musica dal vivo può avere ancora un suo spazio, nascono così i Rangzen, un nome tibetano che significa “indipendenza”. E così il gruppo formato da padri e figli inizia un percorso che fonda le proprie radici sulle celebri note dei Rolling Stones e soprattutto dei Beatles. Percorso che li porta ad esibirsi al Cavern di Liverpool dove sono appunto nati i Faboulos Four, e registrare il loro album proprio negli stessi studi dove i Beatles hanno mosso i primi passi.

I NAUFRAGHI

Formazione base composta da: CECCARINI PAOLO chitarra e voce-CECCARINI GIORGIO bassista-SENSOLI FAUSTO tastiere-BARLETTA LUCA batteria-GUIDUCCI MARCO chitarra ritmica. Nati nel 1965 per iniziativa dei fratelli Ceccarini, hanno subito bruciato le tappe, imponendosi all’attenzione dei gestori dei locali del riminese, che se li contendevano per averli come attrazione. Poi un brutto incendio al Panoramica di Riccione ha distrutto il locale e con esso tutte le attrezzature del gruppo. Le forze per ricominciare tutto da capo non le hanno trovate finendo così una bellissima avventura.



GLI EREMITI

Formazione base composta da: MARIO EREMITA chitarrista-CARLINI LUCIANO bassista e cantante-VANINI TINO sassofonista-PAGANELLI RINO sassofonista-PAOLO MURATORI pianoforte-PISELLI LUCIANO batteria

Ci troviamo ancora una volta di fronte ad uno di quei gruppi che hanno fatto la storia di Rimini e nel quale, a partire dal 1968, tanti bravissimi musicisti si sono poi avvicendati per dare vita ad una storia bella e longeva. Tanti i locali famosi ed importanti dove questo gruppo ha potuto mostrare tutta la propria energia e bravura.



I DISCEPOLI

Formazione base composta da: Nella storia dei complessi musicali di Riccione, in una virtuale classifica, dopo i Crazy Boys, sul podio ci dobbiamo mettere i Discepoli. Nati nel 1966 li troviamo ancora calcare le piste rinnovando i vecchi successi e rivivendo una seconda giovinezza. Ancora giovanissimi i tre fratelli Tiburzi, assieme a Bruno Tirincanti e Serafino Martini più tardi, hanno dato vita a questo gruppo che, con alterne fortune è arrivato fino ai giorni nostri. La scelta poi di non lasciare Riccione verso altri e più importanti palchi ha sicuramente limitato le possibilità di successi a più largo respiro.



I NOBILI

Formazione base composta da: TONTINI ADRIANO chitarrista e cantante-PARMA ELIO batterista-DELLA ROSA EROS tastierista-TOZZOLA DANIELE bassista-BARTOLINI CARLINO cantante-AGOSTINI ALFIO tuttofare. Altro gruppo di Riccione che ha lasciato un ottimo ricordo di se, nati nel 1964 ancora di tanto in tanto amano ritrovarsi e ripercorre musicalmente i successi passati. Bravi musicisti, hanno velocemente bruciato le tappe esibendosi nei più famosi locali del circondario. Oltre ad aver partecipato al Festival dei complissi di Riccione hanno inciso un 45 gire con pezzi di loro composizione.



ENNIO LORY

Formazione base composta da: ENNIO RASTELLI voce-ANGELINI RENZO sax e clarinetto-ANGELINI TOMMASO GIORGIO batteria-COMANDUCCI SERGIO tastiera-VANZOLINI PIETRLUIGI basso-CORLEVI FRANCHINO chitarra. Dopo positive esperienze con gli AUDACI e gli AUTORI, Ennio Rastelli, conscio delle proprie possibilità vocali, abbandona il basso elettrico e decide di avere un'orchestra tutta sua. E così circondandosi di elementi di provata bravura ed esperienza, parte per la grande avventura. Oltre ai successi con il gruppo, Ennio ha goduto di riconoscimenti importanti anche a livello personale realizzando così una carriera a cinque stelle.



PIO E I PULCINI

Formazione base composta da: PIO TREBBI cantante-LAZZARINI VITTORIO basso-LAZZARINI VITTORIO basso-GIORGETTI LORIS batteria-SENSOLI FAUSTO tastiera. Non vogliamo dilungarci troppo sul personaggio PIO, esiste un libro che racconta la sua biografia, né dei suoi successi nel Clan di Celentano. Noi esamineremo il Pio "locale", quello che si è esibito nei nostri locali, quello che ha usufruito della collaborazione dei nostri musicisti. Ai suoi esordi, preparato ed accompagnato da Franco Morri al pianoforte, Pio forma una sua orchestra per poter fare le serate sfruttando la notorietà e la bravura dei suoi elementi. Le serate ed il successo, per questa formazione, non sono sicuramente mancate e così il gruppo è rimasto unito ed attivo per molti anni.



Chi volesse dare suggerimenti o indicazioni per i prossimi appuntamenti può farlo inviando una mail a redazione@geronimo.news

UOMO DIMOSTRA *di essere nato* CON LA CAMICIA

la camicia è uno degli elementi che influenzano di più lo stile dell'uomo.

Come sempre, la scelta deve essere frutto del libero arbitrio.

Ma anche in tema di colli, polsini e bottoni e monogrammi, ci sono regole inossidabili che ogni gentleman non può fare a meno di seguire.

Oggi inizieremo un percorso, o meglio una guida nell'interpretare il linguaggio dell'abbigliamento.

Cercheremo di spiegare come ciò che per alcuni significa creatività e libertà per altri è sinonimo di negligenza.

In molti conoscono la frase di Wilde "L'eleganza si concentra nella camicia".

Anche se Wilde era un uomo attento, acuto e intelligente mi permetto di non condividere pienamente quanto da lui detto.

L'eleganza è una manifestazione dello spirito, la si avverte senza poterla afferrare, non la si trova in nessuno specifico particolare bensì vive all'interno dell'uomo e non fuori di esso.

Se proprio vogliamo parlare di concentrazione dell'Eleganza, ma potremmo dire meglio dello Stile, essa avviene nella giacca e lo vedremo nella prossima pubblicazione.

Ciò che invece Wilde voleva mostrare nella camicia non poteva essere legato all'eleganza, ma ad uno dei suoi più importanti presupposti: la cura.

Balzac enunciava da par suo che "la cura è il sine qua non dell'Eleganza".

Quindi, più di ogni altro capo maschile, la camicia necessita e dimostra la cura.

Tessuto, asole, colore, cuciture, bottoni, una miriade di dettagli rivela l'attitudine ai linguaggi estetici di chi la indossa.

La corretta attenzione e la stiratura perfetta, il senso di freschezza di una pulizia immacolata, parlano dell'attenzione e del tempo che l'uomo ha profuso nella propria camicia e quindi per se stesso.

Non confondiamo però la cura con la vanità, quest'ultima è rivolta all'esterno, mentre la prima prescinde dall'approvazione altrui.

Per comprendere la camicia occorre aver ben presenti tre serie di parametri: gli stili, i materiali, i dettagli importanti. È, in sostanza, opportuno conoscere le fogge, i tessuti ed i particolari che contano.



GLI STILI sono essenzialmente due: quello americano e quello europeo. Nel primo caso il tronco non è modellato da pince e sia il davanti sia la schiena sono decisamente ampi.

Secondo lo stile americano la camicia deve essere maschia, comoda, tronfia, e resistere a lungo e valida in qualsiasi situazione. La manica ha diametro e lunghezza leggermente superiori alle strette necessità del movimento e il giro piuttosto largo. Sotto il carrè si apre in genere un piegone centrale (cannone) e difficilmente abbiamo bottoncini e asole alle aperture (felsini) dei polsi. Spesso infatti questi hanno doppio bottone, per regolare il diametro di chiusura. Tutte



le botton-down, nate proprio nel nuovo continente, presentano un taschino che dichiara palesemente la sottomissione dell'estetica alla praticità.

La camicie Europea è più avvitata, con pinces posteriori. L'ampiezza misurata della schiena è raccolta da un arriccio o da due piegoline al carrè, la manica ha il giro altro e un diametro contenuto. La riduzione del drappeggio la rende ideale per figurare al meglio con giacca e cravatta.



I TESSUTI sono la parte più importante della camicia. Di quello che essa ci dice, almeno il 60% viene dal colore e dalla scelta del materiale. Non dimentichiamo che essa aderisce alla pelle e quindi è anche un capo di biancheria (potrà sembrare strano ma la camicia nacque come indumento intimo).

Dal punto di vista che ci interessa è cioè quello del linguaggio, è bene dire subito che gli effetti più affascinanti sono appannaggio dei tessuti spessi, dal drappeggio sontuoso e poco propensi a stropicciarsi. Alcuni di questi sono piuttosto pesanti come accade per i popeline e gli Oxford, i twill e i piquet.

Le stoffe di una certa consistenza non fanno apparire macchie di sudore al primo piano di scale. Quando fa caldo e ci si muove, che aspetto avremo con una chiazza di sudore sul petto, in bella mostra? Il cotone non assorbe come la lana e una volta inumidito perde ogni potere isolante.

Una camicia leggerissima e umida sarà una tortura, mentre una più corposa, manterrà maggiore comfort anche con alte temperature.

La bellezza, però, dei tessuti leggeri è tuttavia innegabile, e al momento dell'acquisto seduce inesorabilmente. Toccando uno zephir o un voile, una batista o un fil-à-fil leggeris-



simo troveremo leggerezza e traspirazione molto confortanti per le temperature estive.

Quanto ai DETTAGLI prima di tutti vanno citati l'asola e i bottoni. Una camicia di qualità ha le asole ricamate e i bottoni in madreperla (duri e resistenti) cuciti a mano. Il colletto di una buona camicie avrà le bacchette estraibili di plastica o di ottone, ed in un caso come nell'altro servono a conferire al colletto la giusta curvatura e inoltre impediscono alle punte (vele) di rialzarsi, specie quando si indossa una cravatta.

Altro dettaglio importante il carrè posteriore separato, poiché l'altezza delle spalle varia a seconda della persona, con questo espediente è possibile adattare la lunghezza della camicia a ogni statura.



Più punti presenta una cucitura, maggiore è la sua resistenza. Un camicia di buona fattura presenta circa otto punti per centimetro.

Si cuce sempre con un singolo ago-detto single needle anche nelle impunture doppie. Ciò conferisce una maggiore precisione alle cuciture e inoltre fa sì che la stoffa non si arricci dopo il lavaggio.

Nell'angolo tra la parte anteriore e posteriore della camicia è inserito un triangolo di stoffa, detto Mosca, che ha la funzione di rinforzo.



“NOMI E MARCHI ALTISONANTI E ONNIPRESENTI RIESCONO A FAR ACCETTARE L'APPROSSIMAZIONE COME UN AGGIORNAMENTO O UNA LIBERAZIONE, MENTRE UN ARTIGIANO SENZA BLASONE PUÒ TROVARE DIFFICILE GIUSTIFICARE ANCHE UN'OPERA D'ARTE”

Victor

PUB



Viale Ceccarini 107 - 47838 Riccione (RN) - Tel. 0541 693208

di
Nicoletta Mainardi

Edited by
Roberta Sapio

ROSA MOOD



Nicoletta Mainardi nata a Rimini nel 1968, si è diplomata all'istituto Marangoni di Milano come Stilista di Moda nel 1990, appena diplomata inizia a lavorare all'interno della Benetton Group. Dal 1994 seguono diverse esperienze professionali "freelance" per aziende leader nella moda come Moncler, Trussardi, Pinko, Duvetica. Nel 2013 nasce **ma-ni**, contenitore che unisce la produzione della propria linea di abbigliamento e maglieria **ma-ni** a un'accurata ricerca di brand e di accessori.



“ROSA”. Al pronunciare questo colore il nostro immaginario pensa immediatamente all’infanzia, alla dolcezza, alla fragilità... ma oggi il rosa assume una nuova forza diventando così un colore fashion e simbolo di tenacia. Appena arrivata a Londra, la scorsa settimana, una delle tappe irrinunciabili che mi sono concessa è stata la visita al ristorante Sketch in Conduit Street, Mayfair London. Al momento è il vero place to be: artisti, designer, celebrities, tutto il mondo dello spettacolo si dà appuntamento nelle tante sale che costituiscono questo splendido locale. Non si può dire che sia economico, anzi... ma comunque l’esperienza vale la spesa. La sala che mi ha fatto innamorare è The Gallery, uno spazio in cui vengono serviti afternoon tea e dinner, ideato dall’architetto India Mahdavi, che ha modellato l’interno utilizzando le tante sfumature del ROSA con un gusto eccellente, creando uno sfondo unico per i lavori dell’artista Shrigley. Qui l’incontro con il rosa è avvolgente, totalizzante ma assolutamente affascinante! Dice India: “Per me il rosa è più di un colore, è un sentimento - il rosa è diventato la mia bandiera - un modo per esprimere forza e fragilità in un unico colore e in uno spazio.”





Il rosa attraversa in lungo e in largo l'Europa, ed è protagonista anche a PARIGI. Il concept store Merci è un contenitore non solo di abbigliamento donna e uomo, ma anche di accessori, oggettistica, cartoleria, casa, ecc. Ha aperto la stagione P/E 2018 con "Merci en rose" un pop-up store, rappresentato da un'enorme sfera contenente rosa al 100%. ...come una gigantesca bolla magica ed elegante allo stesso tempo.



Ed ora parliamo di Milano. La sera del 20 aprile 2018 ha inaugurato la TORRE alla Fondazione Prada con uno degli eventi più attesi del Salone del Mobile: 60 metri, in cemento bianco e vetro, attraversata in altezza per i suoi 9 piani da un ascensore con pareti in onice rosa.



Va detto che il rosa, oltre ad essere il colore stellato di quest'anno, si distanzia da ogni vecchio schema, tralasciando il sapore retrò diventa un colore contemporaneo che ispira gli outfit più insoliti. Anche le sfilate sono state teatro di manifestazione di questo fascinioso colore.



Piazza Luigi Ferrari, 2 - 47921 Rimini (RN) - 0541 29507

The logo features the text "CAFFÈ DELLE ROSE" in a serif font. The word "CAFFÈ" is in a smaller size above "DELLE", which is above "ROSE". The "R" in "ROSE" is large and stylized, with a horizontal line passing through it. Two stylized red roses are positioned on either side of the text. The background has faint, larger-scale rose patterns in a light red color.

CAFFÈ DELLE ROSE

DOLCE E SALATO CON STILE

NUOVA GESTIONE

Viale Amerigo Vespucci, 1 - 47921 Rimini (RN)
Tel. 0541 21007 - info@caffedelleroserimini.it

di

Cristina Barnard / Ennio Zangheri

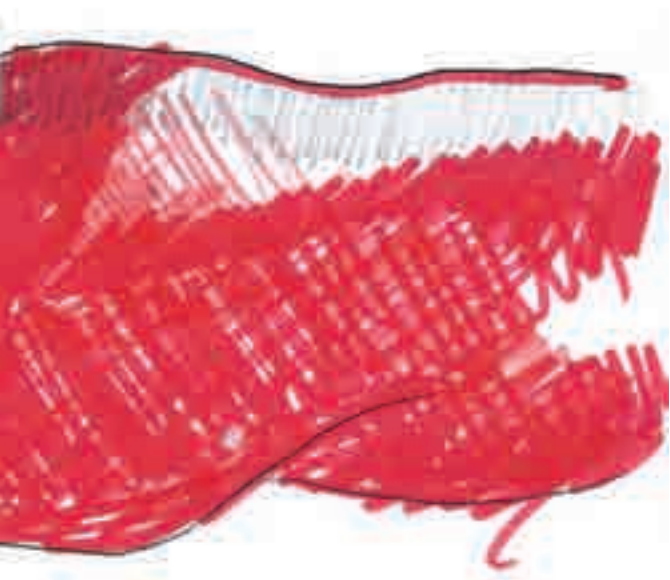
Credo che i lettori di questa rubrica si possano dividere in due gruppi: uno formato da chi si aspetta che io possa sbagliare qualche congiuntivo, cosa per altro facile, l'altro da chi spera che prima o poi il mio divagare vada su argomenti diciamo un pò vivaci. Oggi vorrei accontentare questi ultimi e magari ci può scappare anche qualche piccola soddisfazione per gli altri. Potrei raccontare di storie rubate al bar e citare fatti e personaggi puramente inventati ma come si dice *"visto che si fa è meglio farlo bene"* mi sembra più logico parlare di ciò che ho vissuto sulla mia pelle. Ripeto, pelle. I fatti della vita ti portano a scelte spesso sbagliate, a volte dolorose ma quasi sempre necessarie o comunque, per chi come me crede nel destino, scelte atte a realizzare un più vasto disegno cosmico. Negli ultimi tempi in campo affettivo/sentimentale devo averne indovinate poche, o semplicemente il cosmo è molto incazzato con me, perchè devo confessare che sono insoddisfatto o quantomeno frastornato. In partita si danno e si prendono, senza mai doversi lamentare perchè fa parte del gioco ma ho ricevuto un paio di falli a mezza gamba da cartellino rosso ed immediata espulsione che avrebbero piegato anche il più coriaceo dei pedatori. Si sa che i talenti soffrono il gioco duro e soprattutto coloro che fanno dell'agonismo la propria virtù, così ho preferito cambiare tattica e vedere se mettere da parte i ricami del bel gioco mi poteva servire per risalire in quota. Così gioco duro per gioco duro ho deciso così di provare con le "corridore". Un tipo di donna che sa quello che vuole e di solito vuole sempre e solo quello. È colei che ti guarda più la bocca che gli occhi e lo fa mordicchiandosi le labbra, è quella che parla per sottintesi e quando dico sotto è sotto. Insomma quella giusta per dimenticare quella che sarebbe stata giusta. Questo in teoria, perchè questa sorta di Panacea per spirito e corpo si è geneticamente modificata sviluppando una parte così aggressiva che la fa diventare ancora più spietata di una fidanzata tradita. La solita storia della competizione, di chi deve primeggiare anzi dominare in un rapporto che sarebbe stato bello, anzi comodo proprio perchè semplice. Beh, al primo appuntamento mi arriva con una mise del tipo "ora ti sistemo io" di un nero inquietante con un balconcino da cui sbordano due sagome rotonde che secondo le intenzioni della proprietaria dovrebbero dirti a me gli occhi e che invece io sentivo urlare, *aiuto fateci uscire da qui*.

Dopo qualche convenevole come *di che segno sei? o sai ballare il tango?* cerco di riportare il discorso su un terreno a me più congeniale farcito di battute che hanno sempre lasciato un segno, almeno quando venivano capite, ma che quella sera sortivano il solo effetto di vedere le sue dita ticchettare sempre più nervosamente sul tavolo. Questo movimento mi ha dato però modo di notare le unghie, anche se sarebbe più giusto chiamarle lame o artigli. Lunghe, tutte pari con quella riga bianca fatta con uno strumento di precisione, dieci piccoli bisturi che promettevano di conficcarsi presto nella mia schiena. Cominciavo a non sentirmi a mio agio, rimpiangendo quasi quasi il solito film con gli amici e così tanto per stemperare l'empasse le chiedo di darmi una definizione di se stessa, delle sue aspirazioni,

della sua personalità di donna e lei mi esce con un *"sono una che ama divertirsi, una ses masin!"* Un rumore sordo sotto il tavolo come di due cose che rotolavano per il ristorante mi ha riportato alla realtà, una sex machine!?!? Ma chi me lo aveva fatto fare?? ma non potevo quella sera giocare a burraco? Mi stava bene, con tutto quello che ho detto delle brave ragazze che hanno ferito i miei sentimenti quella era la giusta punizione. Ora dovevo solo trovare il modo di uscirne con eleganza fingendo magari una colica o un attacco fulminante di dissenteria e così finita la cena mi sono proposto di accompagnarla alla sua macchina pensando poi di seminarla per le strette vie del centro. *"Certo che uno che ha vissuto come te ne deve avere di esperienza"*, mi dice con espressione provocatoria di sfida, montando in auto ed evidenziando un tacco assassino. Volevo solo fuggire giurando per il futuro di dar retta unicamente alla mia inclinazione romantica quando, facendo scivolare il finestrino, dalla penombra mi finisce con un *"ti vedo nervoso, ma non mi stupirai con una cilecca?"* ... La frase che ogni uomo si aspetta, non avevo più sangue in corpo e l'unica cosa che ho saputo farfugliare deve essere stato: *"ci lecca chi, che siamo noi due soli?"*.



LUI LEI



Ussignur!

Caro amico Lui, col tuo bel divertente racconto della serata non mi vorrai mica convincere che l'uomo nuovo è già tra noi? È che sono le donne oggi a mostrarsi vampirizzanti! Non è che adesso ci tocca andare a recuperare nell'archivio delle cose perdute, nell'armadio ammuffito, qualcosa che avevamo scordato a priori e cioè che l'uomo ha un cuore. Un tenero dolce cuore che batte e non nei pantaloni.

Naaahhh. Il maschio di fronte ad una possibilità succulenta il 90% delle volte non sa dire no. Finisce sempre per confermare il suo lato maschile. Non ce la fa a resistere.

Ora ti confido un segreto tanto non ci ascolta nessuno. Le donne desiderano il sesso esattamente come voi. Solo che vogliono arrivarci attraverso uno scambio di emozioni. Sarà per tutte quelle favole che ci hanno raccontato da piccole ma ci aspettiamo sempre un corteggiamento romantico.

Se ogni tanto, perché è ogni tanto, incontrate una donna tramutata in virago, l'avete creata voi. Il vostro volere poche scoccature e molto piacere. Concludere, salutare, andarsene. Dettate delle regole semplici come fa 1+1.

Niente di nuovo sotto al sole.

Vi ostinate a cercare i benefici e piaceri dell'amore ma non volete pagarne i costi.

Non tutti quanti naturalmente. Ma quelli che si atteggiavano a sciupafemmine che non si meritano niente.

Ci hanno ingannate da un pezzo con la storia del principe azzurro. Ed ogni volta ci caschiamo.

Anche se siete esseri estremamente semplici con un solo interruttore e una logica binaria, acceso o spento, noi ogni volta vi crediamo.

Siamo due mondi che si scontrano come un confronto di civiltà o religione. Siamo abituate a sentirci intercettate dal radar del vostro desiderio. Ma per quanto vi sforziate, per voi spesso si tratta di avventura. Più sudore che gloria.

Noi ci facciamo prendere e restiamo sotto al treno. Vorremmo che una serata diventasse un periodo, un qualcosa di sensato.

Dovremmo imparare a venire a letto con voi ed uscirne senza lasciarci dietro pezzi di noi. Uscirne intere intendo. Ma ahimè sfoderiamo tutto l'armamentario classico della femminilità: passività, sofferenza, attesa, sopportazione, rinuncia, tolleranza di cose intollerabili.

Voi invece riuscite sempre a restare primitivi. Io Tarzan tu Jane. Prendo a prestito una frase del poeta Saramago "Chi pianta un albero non sa se ci finirà impiccato".

Povere cocorite, sempre destinate al bilico, elemosinando scampoli di attenzione da maschi dal talento a tratti perverso e specialisti del mordi e fuggi. Con l'osso in bocca naturalmente. A vostro favore dico però che è altrettanto vero che in amore nessuno può dare garanzie. Dobbiamo quindi accettare anche il vostro sguardo distratto e un po' periferico e la capacità che avete di scissione delle cose che è un po' il vostro appannaggio.

Se ragionassimo come voi senza lame di vergogna staremmo un po' meglio.

Ed invece aspettiamo. Aspettiamo lunedì e martedì. E poi mercoledì e giovedì. Ti chiamo domani. E poi sparite. Il che si giustificerebbe solo se vi rapisse l'Isis o gli alieni. Aspetta e spera l'uomo che si fa di nebbia. Siamo come le palline del flipper che sbattono contro tutti gli spigoli di giochi sballati.

Siamo le lucine che brillano solo 20 giorni a Natale e poi si ripongono. Il limbo in cui ci cacciate piaceva solo a Dante.

Alla parola "relazione" che ci piacerebbe tanto prendete fuoco per autocombustione.

Sarebbe da alzarci dal tavolo ed andarcene. Ma siamo ancora qui a valutare le nostre vite sentimentali che paiono Kabul dopo le bombe. La vita non sembra essere "domani è un altro giorno" ma un tour de forse.

Forse mi ami, forse no.

Lo spettacolo della ha abbracciato SAN MARINO

La Mille Miglia, senza ombra di dubbio la più famosa competizione automobilistica stradale di lunga durata che si sia mai realizzata in Italia tra il 1927 e il 1957, ha ripercorso anche quest'anno la penisola da Brescia a Roma e ritorno, attraversando territori di grande fascino. Questa manifestazione, oggi giunta alla sua 36esima rievocazione sotto forma di gara di regolarità per auto d'epoca e che ha visto impegnati dal 16 maggio equipaggi provenienti da tutti e 5 i continenti, ha fatto tappa il 17 maggio sul Monte Titano, omaggiando con splendide autovetture la più antica Repubblica del mondo.

Unico passaggio in territorio non italiano, e molto ambito da tutti i partecipanti, San Marino con la sua storia millenaria e le sue antiche vestigia in pietra ha rappresentato un'occasione imperdibile per poter ammirare da vicino splendide autovetture che hanno fatto la storia dell'automobilismo sportivo, in un contesto paesaggistico unico.

Ben 450 gli equipaggi iscritti provenienti da 44 Paesi che hanno ripercorso gli oltre 1700 chilometri di strade italiane con grande determinazione, abilità sportiva e tenacia, sinonimo di una passione infinita per la cultura e per la bellezza delle auto storiche in gara di cui l'Alfa Romeo è stata la marca più rappresentata con ben 47 autovetture.

Impossibile elencare tutte le Case automobilistiche presenti, ma se questa competizione attira iscritti da ogni parte del mondo, un motivo ci deve pur essere, oltre alla sua lunga storia.

Sarà perché il fascino della Mille Miglia è unico e ineguagliabile, perché richiama alla mente le gesta eroiche di piloti coraggiosi pronti ad ogni sacrificio pur di arrivare, o forse perché attraversa territori di inusitata bellezza: ma è indubbio che tutto questo, assieme alla perfetta organizzazione della manifestazione attuale, rende altamente desiderabile partecipare a quella che era, è e rimane la rievocazione automobilistica più affascinante che ci sia.

Auto rombanti e lucenti, nel contesto dell'antica Repubblica di San Marino, storia e passione assieme: davvero impossibile resistere.

(Foto Fabio Nanni, Goffredo Taddei e Davide Collini)





SOLUZIONI WEB CHE GENERANO SUCCESSO



TITANKA! Spa
Strada degli Angariari, 46
47891 Falciano - RSM
tel. 0549 905302 fax 0549 909296
www.titanka.com info@titanka.com

Gruppo TITANKA!



QUANDO LE LENTI DIVENTANO ICONA

Focus su uno degli accessori prediletti dal pubblico maschile: gli occhiali rivelano personalità e stile. Qual è la tendenza? Lievi ritocchi a linee iconiche. E tentativi di designer e musicisti di reinventarli.

Gli uomini più sexy giocano con gli occhiali. Da vista o da sole, sempre connotanti. Anche divertenti. E avvenenistici. Si parte dall' "urban chic", semplice ma elegante, insomma l'intramontabile; si passa alle "geometrie oversize": un ritorno ai volumi anni Cinquanta amati dal cinema, più Hollywood che Cinecittà.

Resta sempre vivo il look "da aviatore", classico, sempreverde, mentre l'"arte" si espone nell'uso dei materiali, ad esempio quello degli "occhiali che si vedono ma non si sentono". Innovativi e moderni. Tanto che persino

COLONIALI. Color brandy, cognac o rum; simil-tartaruga e legno vero. Sfumature e materiali catturano la fantasia dell'elegante con barba e capelli dai tagli perfetti. Non chiamatelo hipster: è un gentleman vestito di lino écru che sa di tabacco. Da sole: Persol montatura di acetato e metallo.



COLONIALI TONDI. Da vista Giorgio Armani Eyewear montatura di legno.



TECH. Da vista Prada Eyewear. La montatura sta solo sopra, così il disegno concettuale sottolinea il sopracciglio e "libera" la pupilla; attira chi privilegia la logica dell'incastro a quella del caos. Soddisfa il rigoroso in grigio-nero-beige, i non-colori che accoppia senza problemi. E senza cravatta. Lineare, intellettuale, quasi rigido.



un archistar come Ron Arad ci ha lavorato pensando alla flessibilità della colonna vertebrale e realizzando una montatura senza cerniere né giunture fatta di un unico nastro di acetato.

Certo, l'importante è azzeccare il modello che dona e rende unici. Come le lenti (per sempre immutate) color inchiostro di Karl Lagerfeld; gli occhialini tondi quasi invisibili di Gabriele Salvatores; quelli sobriamente cerchiati di nero che correggono le diottrie di Colin Firth; mentre il bassista Saturnino ha fatto di più e si è disegnato da sé la sua linea Planet collection: otto modelli anche in versione "vinile", ossia con graffiatura sulla montatura a riprodurre le tracce di un disco.

Moda a parte, ecco gli ingredienti irrinunciabili per identificare il paio giusto: qualità della lente, leggerezza massima soprattutto per i modelli da vista, e implacabile autocritica.

TECH. Da sole: Dior Homme.



TARTARUGATI. Piacerebbero al timido Yves Saint-Laurent degli inizi, piacciono agli eccentrici geek. Le lenti quasi cerchiato si addicono agli amanti del mondo virtuale, essenziali nelle loro scelte: estrema serietà, come gli esistenzialisti anni Cinquanta. Modello Jean-Paul Sartre. O Peter Parker-Spiderman versione cool. Da vista Gucci.



TARTARUGATO. Da sole: Valentino (con ministud).



GOCCIA RÈTRO. Steve McQueen in moto (la sua Cyclone all'asta vale più di un milione di euro, quasi quanto la Harley-Davidson Panhead di Easy Rider) ma anche Tom Cruise in Top Gun (1986). Per uomini forti nella vita e su mezzi meccanici, moto o jet. Usano pantaloni in denim, bomber di pelle, polacchini di cuoio. Audaci. Montature di metallo. Da vista Dsquared2 Eyewear.



GOCCIA RÈTRO. Montature di metallo. Da sole Tod's Eyewear (con pelle).



OCCHIALI FAMOSI E INCONFONDIBILI *nei poster realizzati dall'art director Federico Mauro*

Federico Mauro, multimedia designer e art director, ha pubblicato sul suo sito un progetto personale dal titolo Famous Eyeglasses. Mauro ha realizzato dei poster che mostrano gli occhiali di personaggi famosi del cinema, della musica e della politica, tutti oggetti inconfondibili entrati nella cultura popolare. Ci sono gli occhiali di John Lennon e Woody Allen, quelli di Morpheus di Matrix e quelli a forma di cuore di Lolita, gli storici Ray-Ban Wayfarer dei Blues Brothers (che poi sono gli stessi de Le Iene, solo qualcuno in più) e anche quelli che aveva usato Silvio Berlusconi per proteggere gli occhi affetti da uveite.



STYLE

di
Ennio Zangheri

il mondo **SNEAKERS**



ASICS GEL-KAYANO TRAINER MT



*ADIDAS BY KANYE WEST
YEEZY BOOST 350 V2*



JORDAN 4 BY TREVIS SCOTT



ADIDAS ADIZERO ADIOS BY STELLA MCCARTNEY



NIKE AIR FORCE 270



*CONVERSE X COMME
DES GARÇONS*



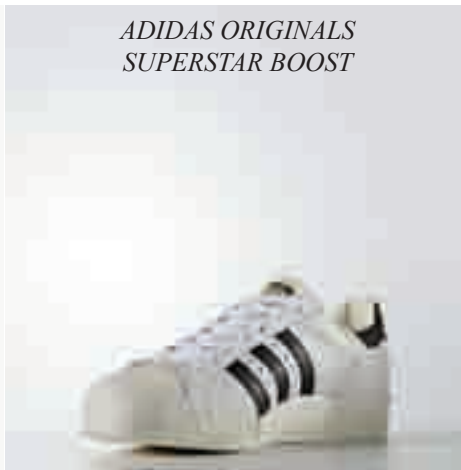
*ADIDAS ORIGINALS
BY ALEXANDER WANG RUN*



NEW BALANCE M



*ASICS by BEAMS
GEL-MAI GTX*



*ADIDAS ORIGINALS
SUPERSTAR BOOST*



*ADIDAS ORIGINALS
EQT SUPPORT 93*

Sneakers che passione!

Oramai sdoganate dal mondo tecnico, le sneakers, una volta scarpe da ginnastica, si trovano oggi ai piedi di consumatori molto trasversali per classe sociale e ambito professionale.

Questo le ha rese oggetto di interpretazione da parte di moltissimi designer, emergenti, affermati, di nicchia che hanno sviluppato progetti in co-branding con le principali aziende del settore.

È il caso delle antesignane Puma Jil Sander o del grande successo di Adidas, che con Yohji Yamamoto ha lanciato Y3, una collezione che sta riscuotendo un grandissimo successo di vendite a livello mondiale.

Marchi legati in qualche modo ad un passato, capaci di proporre scarpe con un design, un colore ed un appeal attuale ma che richiamino i tempi che furono, soprattutto storie autentiche.

Il fenomeno retro, le collaborazioni tra i brands e le celebrità e l'esplosione di molti marchi streetwear; unitamente ai social media (specialmente instagram) hanno portato le sneakers su un piedistallo ed essere considerate al pari del jeans un must mondiale.

Qui vi presentiamo una selezione che la redazione di Geronimo ha scelto per voi.



*NIKELAB AIR VAPORMAX
by MARC NEWSON*



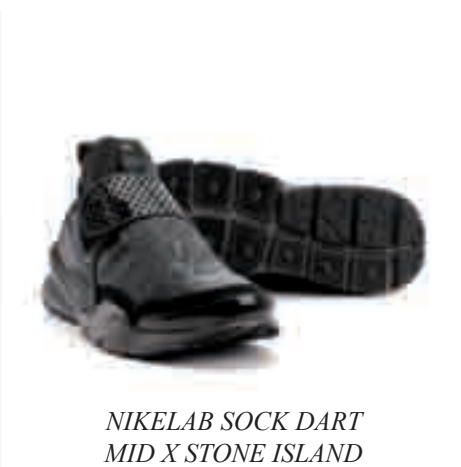
*NIKELAB AIR MAX 97
MID by RICCARDO TISCI*



NIKE W AIR MAX 270



E M997CA MIUSA



*NIKELAB SOCK DART
MID X STONE ISLAND*



FENDI WMNS SNEAKER ROCKOKO



PUMA FENTY BY RIHANNA AVID

I grandi eventi dell'ESTATE in riviera

Fino al 15 luglio

Rimini – Sedi varie Biennale del Disegno Forte del successo di pubblico e critica, è in programma la terza Biennale del Disegno Rimini, organizzata e curata dall'Assessorato alla Cultura. Le esposizioni in programma, dislocate nelle diverse sedi istituzionali: Museo della Città, Ala Nuova del Museo, Palazzo Gambalunga, Far - Fabbrica Arte Rimini, Castel Sismondo, Istituto Lettimi, Casa del Cinema Fulgor, Domus del Chirurgo, cui si aggiunge il Circuito Open che mette in gioco altre esposizioni in spazi privati (gallerie, studi d'artisti e d'architettura, librerie). Biglietto unico per la Biennale € 10
Info: www.biennaledisegnorimini.it



31 maggio/3 giugno

Fiera di Rimini Rimini Wellness Fitness, benessere e sport on stage La più grande kermesse al mondo dedicata a fitness, benessere, business, sport, cultura fisica e sana alimentazione, un evento che coinvolge tutte le maggiori aziende dell'universo wellness: dai produttori di macchine per l'attività fisica, alle palestre, le scuole e le associazioni di categoria, ai cultori del fisico, passando per le SPA del relax, le scienze riabilitative, la danza, ma anche il turismo e il design. Rimini Wellness Off propone invece eventi speciali fuori salone come feste, aperitivi e serate in spiaggia e nei locali della riviera.
Info: www.riminiwellness.it



Dal 1° giugno al 14 settembre

Rimini - Piazza Cavour Tutti i Venerdì sera in centro Il tradizionale mercatino serale estivo che ritorna anche quest'anno nel centro storico di Rimini con le sue curiose bancarelle di oggetti d'arte, antiquariato, cose usate, modernariato, vintage, artigianato artistico, curiosità del passato, collezionismo.
Orario: 18-24 Info: info@cocap.it

2 giugno

Rimini - Partenza dal Ponte di Tiberio e ritorno Urban Obstacle Race Prima corsa a ostacoli dedicata agli appassionati dell'allenamento funzionale, dove gli ostacoli sono quelli proposti dal landscape urbano del centro storico e dei parchi di Rimini.

Si tratta di una corsa non competitiva che si svolge su un percorso di 7 km, in cui esercizi ispirati agli allenamenti funzionali si alternano alla corsa. La partenza è prevista alle 17.30 dal ponte di Tiberio, dove sarà allestito il Villaggio con tutte le attività d'intrattenimento e animazione.

Info: www.urban-obstaclerace.it

8/9/10 giugno

Rimini - RDS Stadium Bike 360 - La prima fiera della bicicletta a Rimini Si tratta di una mostra dedicata alle innovazioni e ultime novità del mondo del ciclismo, ma soprattutto dedicata al ciclomane. Biciclette, accessori, vestiario, abbigliamento, pezzi di ricambio e tanto altro ancora saranno gli ingredienti speciali che faranno da richiamo per migliaia di ospiti.

Orario: venerdì 16-21; sabato 10-22; domenica 10-20

Ingresso: € 10 adulto e € 5 bambini, disabili gratuito

Info: 389 9920983 - info@biketresessanta.it

www.stadiumrimini.net

9/10 giugno

Torre Pedrera di Rimini Giardinetti sul Lungomare altezza bagno 66 East Coast Festival Raduno di auto e moto americane d'epoca a Torre Pedrera. 16° appuntamento con auto e moto da sogno da ammirare mentre posano e sfilano. Domenica la festa continua con l'esposizione delle auto e moto americane, stand gastronomici, premiazione dei partecipanti, animazione e musica. Ingresso libero. Info: 348 8702312

11 giugno/31 agosto

Spiaggia di Rimini - Le spiagge del benessere XV edizione del più grande circuito di servizi benessere sulla Riviera di Rimini con mille opportunità per vivere il mare in natura, salute e armonia. 12 settimane di attività con uno staff di 50 operatori del benessere, oltre 800 interventi, 35 bagni coinvolti. La partecipazione alle attività di gruppo, ai consulti e agli eventi speciali in spiaggia è gratuita, a pagamento uscite in barca.
Info: 339 2400025 www.lespiaggedelbenessere.it

Metà giugno/luglio Rimini

Corte degli Agostiniani Via Cairoli Percuotere la mente La rassegna musicale, sezione tematica della Sagra Musicale

Malatestiana, rivolta alle nuove sonorità che si collocano in un territorio di confine fra presente e passato, tra musica 'colta' e 'extracolta', tra sperdute tradizioni popolari e l'universo della world music. Ingresso a pagamento
Info: 0541 704294 www.sagramusicalemalatestiana.it

14/17 giugno Rimini

RDS Stadium Bestfighter Kickboxing Wako World Cup 2018. Torna a Rimini per l'ottava volta la competizione mondiale di kickboxing. Info: www.bestfighter.com

15/16/17 giugno

Rimini – Centro storico Mare di Libri - Festival dei Ragazzi che leggono Undicesima edizione del festival di letteratura dedicato al pubblico degli adolescenti e dei "giovani adulti". Tre giorni d'incontri con gli autori italiani e stranieri più amati dai ragazzi, laboratori e spettacoli. Info: www.maredilibri.it

16 giugno

Rimini – Cantieri navali Via Sinistra del Porto Festa di Sant'Antonio Festa organizzata dall'Associazione Ponte dei Miracoli, che opera nel territorio per ricordare le tradizioni locali e in particolare il primo miracolo avvenuto nella zona di Rimini ad opera di Sant'Antonio da Padova, quando predicò ai pesci. La festa prevede varie iniziative come escursioni in barca (partenza ore 8 da Piazzale Boscovich), musica, stand gastronomici, fontane luminose, per concludere con Messa solenne e un omaggio floreale alla stele del santo. Info: 340 3835567 www.pontedeimiracoli.blogspot.it

21 giugno/26 luglio/23 agosto

Rimini - Piazzale Boscovich (inizio molo - ingresso spiaggia libera) Pilates sul Molo Appuntamento giovedì al tramonto. Concludere la giornata in riva al mare con lezioni gratuite di pilates, nello scenario unico del porto di Rimini al tramonto. La lezione, tenuta dallo Staff dello Studio Pilates ME, dura 45 minuti e i partecipanti devono solo portarsi una stuoia o un telo per poter fare gli esercizi a terra.
Orario: 18.30 Info: 391 7777870 - 347 9531092
www.studiopilatesme-rimini.it

22 giugno/1° luglio

Fiera di Rimini Ginnastica in festa Un grande evento agonistico organizzato da Esatour Sport Events e ASD Pesaro Gym in collaborazione con la FGI, Federazione Ginnastica d'Italia. A Rimini, nei dieci giorni di gare, sono attese circa 80mila persone, tra atleti, accompagnatori, addetti ai lavori e pubblico. Sui campi saranno impegnati oltre 100 fra giudici e ufficiali gara e uno staff di 80 persone, senza contare gli espositori che comporranno il villaggio commerciale. L'evento sarà impreziosito dalla presenza di tanti big della ginnastica, protagonisti di Olimpiadi e competizioni internazionali.
Info: www.ginnasticainfestarimini.it

23 giugno

Rimini Notte Celeste Una festa diffusa tra le terme e i territori termali della Regione Emilia Romagna, che offre l'opportunità di vivere una notte e un week-end speciali, colorati di celeste (come i colori dell'acqua) ed essere accolti dalle atmosfere uniche dell'ambiente termale. Info: www.lanotteceleste.it

23/24 giugno

Rimini Al Meni Il Circo 8 e 1/2 dei sapori. Le cose fatte con le mani e col cuore. Rimini diventa ancora una volta la capitale italiana del gusto con il Circo 8 e 1/2 dei sapori fra showcooking degli chef, street food gourmet, gelati stellati, mercato dei prodotti di contadini, artigiani e designer. Massimo Bottura chiama a raccolta chef stellati della Regione Emilia Romagna per incontrare giovani chef internazionali, dentro e fuori un circo felliniano, per un evento che celebra i protagonisti e la ricchezza di un territorio unico al mondo. Davanti al Circo, il Mercato delle eccellenze con i migliori prodotti Dop e Igp della Regione e Matrioska, il lab store di creativi e designer con le loro creazioni contraddistinte dal marchio "fatto a mano". Info: www.almeni.it



30 giugno

Rimini – Porto canale Molo Street Parade DeeJay e pescatori si uniscono per servire sui loro "piatti" musica & sardoncini: gli ingredienti della grande parata musicale sul porto di Rimini che dal 2012 contagia con la sua energia musicale giovani, giovanissimi e famiglie per ascoltare i più famosi dj d'Europa. Dalle consolle dei pescherecci affacciati sul mare va in onda un perfetto connubio fra tendenze musicali e sonorità contemporanee, mentre sulla banchina i pescatori servono i piatti della tradizione marinara. Info: www.molostreetparade.it



30 giugno e 7 luglio

Rimini - Verucchio 35^ Rimini - Verucchio 1° Gran Prix Notte Rosa e 1° Pink Race Il tradizionale appuntamento sportivo della Notte Rosa raddoppia. Il 30 giugno Mezza Maratona agonistica sulla distanza di km 21,097. Partenza alle ore 18.30 dall'Arco d'Augusto e arrivo a Verucchio in piazza Battaglini. Sabato 7 luglio si aggiunge la Pink Race sulla distanza di 10.000 metri. Info: www.riminiverucchio.it



L'OROSCOPO

di Marco "Pucci" Cappelli



TORO:

*Los tiempos estan cambiando.
Datti una mossa.
Ora i pianeti contro sono tutti iti.
Fiato alle trombe.*



ARIETE:

*Chi cavalca la tigre non può
scendere. È il vostro momento.
Fortuna a go go. Siete i più
fighi dello zodiaco.*



CANCRO:

*Dum spiro, spero. Basta che
non stressate troppo chi vi sta
intorno. Siete socievoli come
il mostro della palude.*



GEMELLI:

*Finché siete inquieti potete stare tranquilli.
Attenzione agli ormoni che in questo periodo
sono mine vaganti.*



BILANCIA:

*Periodo molto fortunato
in amore e al gioco.
Ti consiglio di comprare un
biglietto della lotteria, le stelle sono
con te. Per il resto amerai più te
stesso del resto del genere umano.*



LEONE:

*Siete leader naturali per diritto
planetario. Anche inaffondabili.
Arriveranno risposte state pronti.
L'amore poi spiana le rughe.*



VERGINE:

*I conti non tornano. Faticherete il
doppio per ottenere la metà. Cercate
di resistere ai bastoni che vi met-
teranno tra le ruote (e non solo).
Coraggio presto migliorerà.*



CAPRICORNO:

*Se vuoi mangiare la frittata
devi rompere prima le uova.
Preparati a farti un mazzo come
un ombrellone aperto d'estate.
Raccoglierai i frutti più avanti.*



SCORPIONE:

*Non te sta' a tormenta'.
Tra i rovesci della vita
c'è sempre una schiarita.
Basta anche col tarlo
della gelosia,
rovinerai tutto.
Smorza pure quell'aggressività
da pitbull che hai messo
su ultimamente.*



SAGITTARIO:

*Tanto tuonò che piovve.
Vi prenderete tutte le rivincite
con grande soddisfazione.
Riconquiste amorose. Il cielo vi ama.
E anche l'altra persona.*



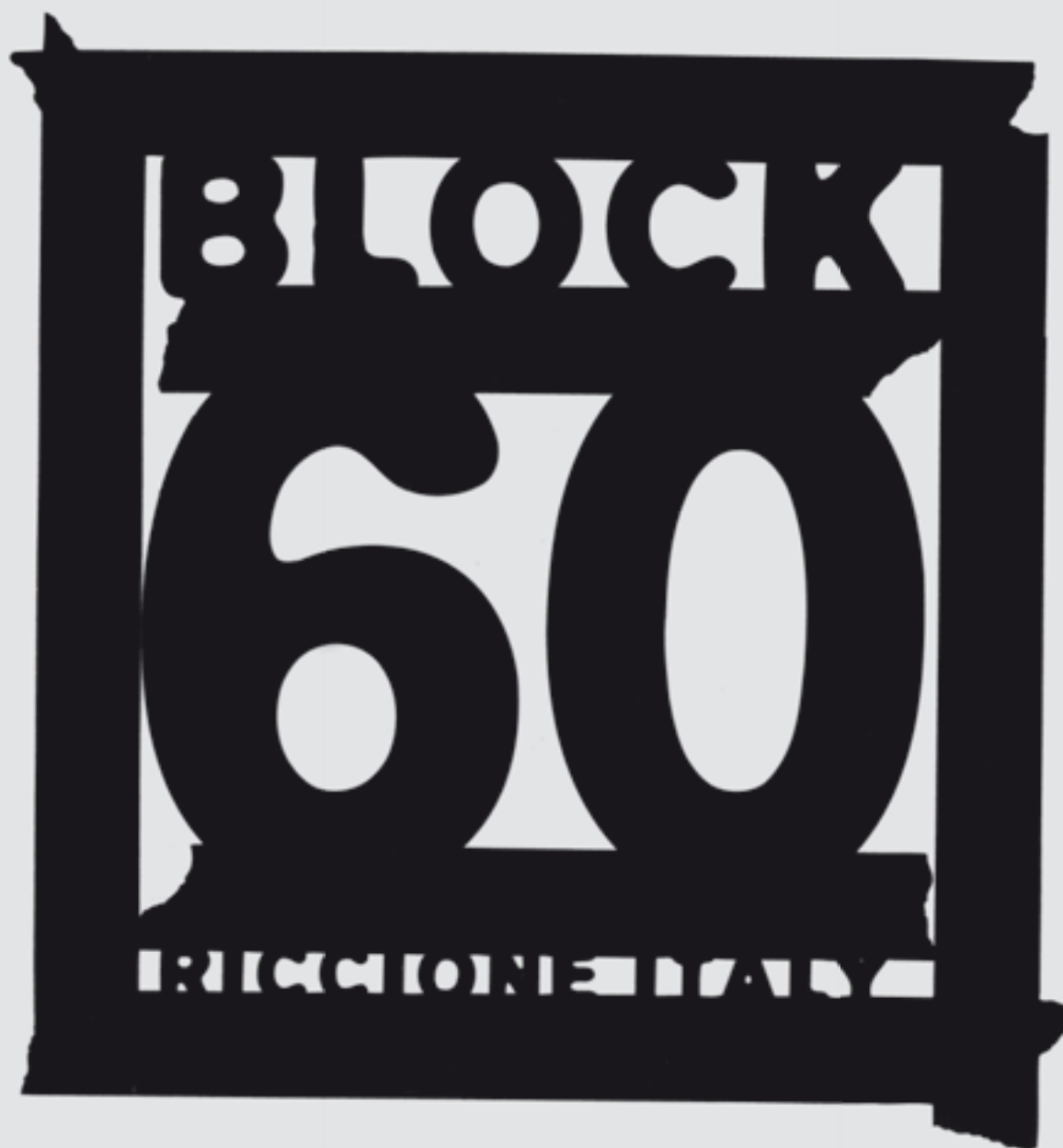
PESCI:

*Se son cozze si apriranno.
Non stare sempre a lamentarti.
Prendi quello che passa il convento.
Di più adesso non ce n'è.*



ACQUARIO:

*La vita in cui abiti non ti piace più.
È ora di fare le pulizie di primavera
e dar aria alla mente Togli anche le
ragnatele già che ci sei. Dappertutto.*



**“Il lusso è una questione di soldi.
L’eleganza è una questione di educazione.”**

Sacha Guitry



DIESEL

BLOCK 60 - VIALE VIRGILIO, 17 - RICCIONE - WWW.BLOCK60.COM

NUOVA RANGE ROVER SPORT

DA 0 A 999 SCALINI.



ABOVE & BEYOND



MONTE TIANMEN, CINA.

Nuova Range Rover Sport ha dimostrato le sue capacità su strada e fuoristrada con la Dragon Challenge affrontata in Cina: 99 tornanti seguiti da 999 scalini fino alla Porta del Paradiso. Il percorso perfetto per mettere alla prova la trazione integrale e le tecnologie di quest'auto straordinaria. Un'ulteriore prova della sua dinamicità è il nuovo design esterno, che la rende ancora più proporzionata e possente. Ma le novità non finiscono, perché con l'evoluto sistema di infotainment Touch Pro Duo sei sempre connesso con il mondo e con la tua auto. Vieni a scoprirla in Concessionaria.

VERNOCCHI.ZERO

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740

Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520

concierge.vernocchi@landroverdealers.it

vernocchizero.landrover.it

